INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Eman. 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 35, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (Id. paesi)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi in rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La giustizia per i contribuenti

Il progetto di legge sui reclami per le imposte dirette.

Un disegno di legge, modesto in apparenza, importante nei rapporti continui tra lo Stato ed i contribuenti, venne recentemente presentato dal ministro Magliani, ed ha per epigrafe: « modificazioni del procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette. »

L'onorevole ministro proponente dice che, mentre i nuovi bisogni derivanti dalle ingenti spese della guerra e dei lavori pubblici richiamano le più diligenti e assidue cure per mantenere l'equilibrio del bilancio e rendono perciò indispensabile che siano raddoppiati gli sforzi dell'amministrazione, affinchè ciascun cittadino contribuisca ai pubblici carichi nella misura stabilita dalle leggi, più grave incombe l'obbligo al Governo di studiare e proporre quelle riforme che tendano a semplificare, con vantaggio dei contribuenti medesimi, le procedure per l'accertamento e la riscossione dei pubblici tributi, a facilitare la presentazione e risoluzione dei reclami, a rendere più sollecita la restituzione delle quote riconosciute indebitamente riscosse.

Auree parole sono queste, ottimi gl'intendimenti, ma il contribuente, nelle contingenze che obbligano l'erario ad oneri straordinari, teme che i numerosi conflitti o contrasti che si sviluppano nell'applicazione delle leggi finanziarie, causate quasi sempre da pressanti bisogni, non vadano diminuendo, o che le riforme, per quanto inspirate a principii liberali, non possano offrire sufficienti garanzie.

Nessun dubbio che gli accertamenti e l'esazione delle tasse nell'interesse dell'amministrazione devono esser sicuri, pronti e corrispondere nel miglior modo agli averi, ma ad un tempo devono esser semplici ed il meno possibile vessatori, raggiungere cioè il massimo effetto col minimo sforzo. Senonchè queste massime che ognuno approva nella pratica applicazione trovano ostacoli, o l'antagonismo tra il contribuente ed il fisco non sta per cessare, nè pure è dimenticato il detto di Modestino: *Non puto delinquere eum, qui, in dubiis quæstionibus, contra fiscum facile reponderit.*

Ritornando al disegno di legge, questo innanzi tutto nulla modifica per quanto ha tratto alle tasse indirette. Per le tasse sugli affari, dice il ministro proponente, non occorrono modificazioni alle norme vigenti.

Ed invero, il crescente prodotto congiunto al maggior numero degli enti tassati ed i favorevoli risultati di dette tasse non potevano suggerire all'amministrazione finanziaria alcuna proposta; rilevantissimo è l'aumento che si ottiene nelle tasse sugli affari e limitandoci ad accennare i dati più recenti negli esercizi 1884-85 e 1885-86, gli aumenti avutisi da tali cespiti furono rispettivamente di circa L. 7,100,000 e lire 5,900,000, mentre il 1886-87 superò il 1885-86 di oltre lire 13,400,000, malgrado che la perdita annua di oltre lire 4,000,000 recata dalla legge 29 giugno 1882, N. 835, si sia presso a poco mantenuta.

D'altra parte le finanze, che in queste tasse nello stadio amministrativo sono sempre giudici in causa propria, difficilmente potrebbero venir in contrario avviso; secondo il regio decreto 21 novembre 1880, N. 5726, tutte le controversie per tasse sugli affari e relative pene sono risolute dall'intendente di finanza in quanto non involgano questioni di massima e la somma controversa non superi le L. 2000; oltre questi limiti la decisione è di competenza del ministro, al quale si può sempre ricorrere in appello dalle decisioni dell'intendente.

Ma neppure dall'amministrazione si ammette il ricorso al Consiglio di Stato, sostenendosi che non può esser materia di ricorsi al Re ai termini dell'art. 9, N. 4, della legge sul Consiglio di Stato, quella delle tasse sugli affari, nella quale è libero l'adito all'autorità giudiziaria (con l'esclusiva competenza della Corte Suprema di Roma), e il reclamo amministrativo inteso solo a prevenire ed a render meno frequenti le liti sul rapporto dell'amministrazione finanziaria resta puramente facoltativo.

Dunque nei limiti amministrativi, che dovrebbero essere i più pronti e facili, l'amministrazione giudica su quanto le è dovuto, ed il concetto costantemente dalla medesima seguito dall'epoca dell'attivazione della legge italiana sul registro e dell'abolizione del contenzioso amministrativo potrebbe solo esser tolto di mezzo dall'approvazione del disegno di legge che modifica ed estende i poteri del Consiglio di Stato.

Per la parte gabellaria la materia dei reclami è oggetto di studio per riforme agli attuali procedimenti, e per le dogane le controversie sulla tariffa sono devolute allo esame di un collegio di periti ed alla risoluzione del Ministero, e per le tasse di fabbricazione l'accertamento ha pur luogo direttamente per parte dell'amministrazione finanziaria, e per la correzione degli errori materiali decide l'intendente.

Nelle imposte dirette devonsi distinguere due stadi, l'uno anteriore alla formazione dei ruoli, l'altro posteriore alla pubblicazione dei medesimi. Il disegno di legge contempla nei due primi articoli il periodo di preparazione, e mantenendosi fermo il termine di giorni sessanta, nel quale le decisioni delle Commissioni di prima e seconda istanza sui reclami per l'imposta di ricchezza mobile e per quella sui fabbricati devono essere notificate al contribuente, si soggiunge che le decisioni non notificate nel detto termine diventano definitive per l'amministrazione, salvo che l'agente non provi di averle trasmesse al sindaco almeno dieci giorni prima della scadenza del termine stesso, e trascorsi tre mesi dalla presentazione del reclamo alle Commissioni di prima e di seconda istanza senzachè sia intervenuta la decisione, tanto l'agente quanto il contribuente possono chiedere al presidente che sia fissato il giorno della discussione, il quale dovrà essere notificato al richiedente.

Nel secondo periodo successivo alla pubblicazione dei ruoli il disegno allarga il termine per ricorrere in via amministrativa contro i risultati dei ruoli nei casi di errori materiali o duplicazioni per tutte le imposte dirette, estendendolo a mesi sei; nello stesso termine il contribuente può fare opposizione al ruolo per essere stata omessa o per non essere stata fatta regolarmente la notificazione degli atti di accertamento per le imposte di ricchezza mobile e dei fabbricati; i ricorsi e le opposizioni possono farsi anche mediante scheda di rettifica che dovrà essere compilata dall'agente delle imposte e, occorrendo, anche dall'esattore, quando trattisi di errori materiali o duplicazioni rilevate d'ufficio.

Prescindendo dalle disposizioni relative alla restituzione delle quote riconosciute indebitamente riscosse, delle quali verrà detto in seguito, nel progetto non si riscontra altra disposizione all'infuori della istituzione di un registro dei reclami che si dovrebbe stabilire in ogni Comune, e nel quale qualunque contribuente può esporre le sue lagnanze contro i ritardi nella risoluzione dei reclami, sia nella definizione dei ricorsi precedentemente presentati per qualunque specie di tributo erariale, sia nella esecuzione, da parte degli esattori e agenti contabili, degli sgravii e rimborsi già ordinati.

Parve quindi che il disegno di legge nei rapporti delle procedure per l'accertamento e la riscossione dei pubblici tributi e della presentazione e risoluzione dei reclami arrecasse ben lieve vantaggio ai contribuenti, lasciando insolute le gravi questioni relative alla costituzione delle Commissioni, all'intervento in queste dei contribuenti, alla prevalenza o meno dell'elemento governativo specialmente nelle Commissioni provinciali, e ad altre maggiori garanzie da concedersi, ed inoltre fu pure considerato che se il maggior termine consentito contro il risultato dei ruoli praticamente potrà avere poca importanza, e se il maggiore e più sollecito disbrigo dei reclami presso le Commissioni potrebbe ottenersi anche senz'apposita legge, invece l'accertamento definitivo sancito nella prima disposizione aggiunge nuova e maggior forza al principio del *solve et repete*, e, pur riservandosi al contribuente il diritto d'impugnativa nei venti giorni dalla ricevuta notificazione, si viene ad aggiungere altra classe di redditi definitivamente accertati, senza pur far cenno degli effetti di tali reclami che nel caso sovraesposto necessariamente dovrebbero essere, nei rapporti coi contribuenti, sospensivi degli effetti dell'iscrizione.

Nella seconda parte il disegno di legge contempla l'esecuzione dei rimborsi delle quote riconosciute indebite, onde renderla più sollecita.

Col regolamento del 14 maggio 1882 per la esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte si era prescritto che l'agente delle imposte, in base alle decisioni delle competenti autorità amministrative o giudiziarie, facesse la liquidazione della somma dovuta al contribuente e la trasmettesse all'intendente di finanza per l'emissione dei relativi decreti di sgravio e dei conseguenti ordini di pagamento a favore dei singoli creditori. L'esattore rimborsava o compensava ai contribuenti l'importo degli sgravi loro concessi, secondochè avevano saldato o meno il debito risultante dal ruolo, e produceva poscia la debita giustificazione per il rilascio del buono a suo favore. Ma con questo sistema, non essendo cessati gli inconvenienti, viene ora proposto che i decreti di sgravio siano trasmessi agli esattori mediante elenco, in base al quale l'esattore medesimo eseguisce senz'altro i compensi o i rimborsi, rimanendo esonerato provvisoriamente dall'obbligo del versamento di altrettanta somma.

Per l'ammontare complessivo degli sgravi compresi negli elenchi di tutta la provincia si emette poi a favore del ricevitore provinciale un sol buono che si converte in quietanza di versamento; all'esattore s'impone l'obbligo di render conto periodicamente dei rimborsi o compensi e di giustificare, ove ne sia il caso, il ritardo con la comminatoria di una multa.

In tale guisa l'amministrazione si prefigge lo scopo di facilitare la restituzione delle quote indebitamente pagate ed esercitare una continua ed efficace sorveglianza sugli esattori.

Queste sono, in complesso, le disposizioni del progetto, il quale, specialmente se verrà modificato nel senso di applicare in modo più efficace gli intendimenti del ministro che lo presentò, tradurrà in atto con più favorevoli risultati il principio della giustizia per i contribuenti, principio che deve di pari passo procedere colla severità della politica finanziaria.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Biancheri — Al Quirinale — Cose universitarie — I falsificatori di francobolli — L'entrata nelle stazioni — Le promozioni negli ufficiali superiori — Il Municipio di Roma e il duca Torlonia — Lapidi ad Avezza e Bertani — Lo stato di salute di Carrara — Il Bollettino Militare — Sindaci rimossi — Un monumento allo Spagnoletto — Ricevimenti dal Papa — Un suicidio sotto un omnibus — Rivolta fra le vigilate — Il nuovo direttore generale delle imposte dirette — L'amministrazione provinciale di Napoli — Nomine prefettizie — Gli aumenti di dazi sugli zuccheri — La legge sulle pensioni.

ROMA (*mattino*), 12, ore 8,35 pom. (Nostro telegr.). — È giunto a Roma il presidente della Camera, on. Biancheri.

— Il Re ha ricevuto il generale Malsberg, aiutante di campo del re del Wurtemberg.

— La Commissione incaricata del conferimento della cattedra di materia medica nell'Università di Pisa ha proposto a titolare il prof. Simeone Fubini.

— La Direzione delle Poste ha diramato una circolare, nella quale annunzia che sono stati scoperti falsificatori, i quali riuniscono le parti intatte dei francobolli annullati e li rimettono in commercio. La circolare soggiunge che saranno severamente puniti gli impiegati i quali non impiegheranno una grande sorveglianza.

— Probabilmente nell'entrante mese di febbraio andranno in vigore i biglietti di ingresso alle stazioni; i biglietti costeranno, secondo l'importanza delle stazioni, dieci o venti centesimi.

— Il Ministero della guerra ha già preparato le proposte di avanzamento a gradi di colonnello e maggior-generale. Le proposte verranno sottoposte a una Commissione composta dei tenenti-generali comandanti i 12 Corpi d'armata. Tale Commissione si adunerebbe il 15 corr.

— La *Riforma*, commentando la seduta di ieri sera del Consiglio comunale, dice che i consiglieri clericali non ebbero il coraggio di andare in fondo. Constata che le dichiarazioni del marchese Guiccioli furono sobrie e corrette. Si augura che la Giunta e il Consiglio si mostrino pari al difficile loro compito.

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo acremente ironico contro quei consiglieri che ieri sera ritirarono le presentate mozioni in favore del duca Torlonia. Lo stesso giornale annunzia che oggi una Commissione di abitanti del borgo Pio, quartiere presso il Vaticano, presentava al duca Torlonia due mila carte di visita di congratulazione per il suo operato. La Commissione è composta di impiegati del Vaticano. L'ex-sindaco Torlonia rispose ringraziando la Commissione della dimostrazione e dichiarando la personale sua ammirazione per la dottrina e la intelligenza del Papa.

— La Giunta del Comune di Roma ha deciso di collocare lapidi commemorative sulle facciate delle case ove morirono Avezza e Bertani.

— Giungono da Lucca notizie gravissime dello stato in cui versa il senatore Paolo Carrara. La cancrena, per cui egli è infermo, fa grandi passi, e si hanno poche speranze di salvezza, tanto più se si considera la grave età del venerando giureconsulto, la quale è di oltre novant'anni.

— La pubblicazione del Bollettino Militare è rinviata a domani.

— Il Re ha firmato i decreti di rimozione di quei sindaci che risultarono tra i firmatari della nota petizione antinazionale al Parlamento. I sindaci destituiti nelle antiche provincie sono:

Giuseppe Burdese, sindaco di Pocapaglia, in provincia di Cuneo; Luigi Sterpi, sindaco di Gavazzana, in provincia di Alessandria; Gioacchino Appiano, sindaco di Trezzo Tinella, nella provincia di Cuneo.

Telegrafano da Cagliari che il Governo ha rimosso per la stessa causa i sindaci dei Comuni di Tinnura e Magomadas, nel circondario di Oristano.

— Con decreto in data d'oggi il senatore Gerolamo Boccardo venne nominato consigliere di Stato.

— L'Associazione artistica internazionale ha mandato oggi un telegramma di congratulazione al presidente della Commissione per il monumento da erigersi in Valenza al celebre pittore Giuseppe Ribera detto lo *Spagnoletto*.

— Il Papa ha ricevuto stamane 3000 pellegrini, appartenenti per la maggior parte alle provincie meridionali.

Erano presenti al ricevimento centinaia di vescovi. I pellegrini offersero al Papa un ricco obolo.

— Oggi, in piazza Sciarra, accadeva una grave disgrazia. Uno sconosciuto, mentre passava un *omnibus* del servizio pubblico, cadeva, o forse si gettava, sotto le gambe dei cavalli, poichè pare avesse intenzione di cercar la morte. Il pesante carrozzone passando sul disgraziato lo sfracellò orribilmente. I cavalli spaventati si davano alla fuga pel Corso. Fu un momento di grande angoscia per la folla che subito si era radunata. Il cocchiere dell'omnibus venne arrestato.

— Stamane 70 recluse dell'Ospedale Celtico si ammutinarono rivoltandosi alle suore che le custodivano nel momento della ricreazione. Chiamate le guardie, furono accolte dalle donne con parole oscene e con sassate.

Si dovette chiedere un rinforzo di truppa dalla vicina caserma degli allievi guardie di P. S. Accorsero pure funzionari ed ispettori di P. S.

Le tumultuanti poterono essere ridotte all'obbedienza. Nove fra le più riottose furono rinchiuse in celle di rigore. Due guardie rimasero ferite; una schiera di agenti rimase per tutta la giornata nel cortile dell'Ospedale.

— L'ispettore generale Ferrcoli venne nominato direttore generale delle imposte dirette.

— Si conferma che il Ministero inviò a Napoli un ispettore incaricato di compiere un'inchiesta sull'amministrazione di quella provincia.

— Si assicura che il cav. Giuseppe Sensales, prefetto di Pisa, sarà destinato alla prefettura di Bari. I prefetti Giorgetti, Movizzo, Bermondi, Caravaggio, Argenti, Tamaio e Gotti sono promossi di seconda classe.

— Oggi la Sottocommissione del tesoro e delle finanze ha udito le relazioni dell'on. Guicciardini sugli aumenti daziari degli zuccheri. Il seguito della lettura venne rinviato a domani. Si assicura che questa relazione sia un accurato ed importante lavoro.

— Verrà quanto prima distribuito il progetto di legge sulle pensioni agl'impiegati civili e militari, e sulla costituzione della cassa delle pensioni.

La relazione sul progetto delle pensioni — Il secondo ed il terzo libro del nuovo Codice penale — Un Comizio di studenti — I cambi di guarnigione — L'incidente di Firenze — Agnetta — Il cardinale Howard.

ROMA (*giorno*), 13, ore 8 ant. (Nostro telegr.). — La relazione, che precede il progetto di legge per le pensioni degli impiegati civili e militari e costituzione della Cassa pensioni, dopo aver constatato che la Cassa, istituita colla legge 7 aprile 1881, attende ancora il suo definitivo ordinamento, viene a considerare la riforma delle pensioni per rispetto allo Stato e per rispetto all'impiegato. Quindi si diffonde sul modo della formazione del fondo per le pensioni. Dalle ragioni d'ordine finanziario passa a quelle d'ordine amministrativo ed enumera tutti i vantaggi che verranno dalla riforma all'amministrazione.

La relazione constata inoltre che la riforma è pure giovevole all'impiegato. L'abbassamento del limite degli anni di servizio necessari per aver diritto a liquidare una pensione, l'abolizione del limite d'età, l'elevazione del limite massimo, assoluto e relativo della pensione a quello dell'ultimo stipendio tornano evidentemente a profitto dell'impiegato.

In seguito la relazione espone la parte tecnica dell'organizzazione della Cassa, e da ultimo illustra gli articoli più importanti della legge.

— È imminente la pubblicazione della relazione Zanardelli sul secondo e terzo libro del nuovo Codice penale. Essa è importantissima, specialmente nella parte relativa al duello, sul quale è tessuta una vera monografia.

— Si dice che gli studenti universitari di Roma preparino un Comizio per protestare contro alcuni loro compagni firmatari della petizione vaticana al Parlamento.

— Il Ministero della guerra, ordinando diversi cambi di guarnigione nelle provincie centrali e meridionali, determinava che le divisioni non cambino di sede. Cambieranno invece le brigate e i reggimenti.

— La conclusione dell'oramai eterno incidente di Firenze verrà trattata direttamente fra Crispi e Flourens a Parigi, intermediario Menabrea, anzichè a Roma.

— Agnetta, prefetto di Massa-Carrara, è gravemente malato.

— Il cardinale dell'Ordine dei vescovi, Edoardo Howard, vescovo di Frascati, arciprete della Arcibasilica vaticana, è pure aggravato.

La situazione in Bulgaria

LONDRA (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Sofia: « Fu tenuto un Consiglio di guerra a cui assistevano tutti gli ufficiali superiori, per deliberare sulle misure da prendersi in caso di guerra. Si decise di difendere la Bulgaria contro qualsiasi invasione. » — Venti uomini della banda Nabokoff, rifugiatisi in Turchia, furono arrestati. Si sarebbero trovati sul cadavere di Nabokoff importanti carte, e fra le altre una lettera per un ritrovo col ministro russo a Bucarest.

CORRIERE D'AFRICA

Notizie varie.

NAPOLI (*sera*), 12, ore 11 ant. (Nostro telegr.). — Oggi alle 4 parte dal nostro porto, diretto a Massaua, il piroscafo *Archimede*, convertito in ospedale galleggiante. Oltre ai 4 mila shrapnels, si 72 quintali di ghiaccio ed agli 87 operai ferrovieri già annunziati, imbarca cinquanta grandi casse di medicinali, ottocento selle per cammelli, mille selle per muli, duemila balle di fieno ed una grande quantità di filo telegrafico. Ottima è la disposizione dei locali di bordo destinati all'ospedale, ora pieni di brande e cuccette comodissime. L'*Archimede* impiegherà nel viaggio solo otto giorni.

ROMA (*mattino*), 12, ore 8,10 pom. (Nostro telegr.). — Telegrammi all'*Esercito* dicono che a Massaua non si presta fede alla voce corsa che a Gura trovinsi 25,000 soldati di cavalleria galla. Si afferma che a Gura non si troverebbero foraggi per più di tre o quattromila cavalli. Anche qui tale notizia, benchè comunicata ai giornali dalla Stefani, specie nei Circoli militari è ritenuta inverosimile. Finora si ritiene che i galla e re Menelik dello Scioa si mantengano fedeli agli italiani o quantomeno neutrali. Taluno crede che si tratti piuttosto dei Vollegalla, i quali ammontano in tutto a quattromila.

Ieri i basci-buzucchi si spinsero sino ad Ailet. Debeb fece una scorreria fino a Baresa, incontrando alcuni gruppi d'abissini armati, i quali presero la fuga. Venne arrestato un pastore indigeno, sospetto di spionaggio.

Il corriere da Massaua è in ritardo di due giorni. Finora non è segnalato il suo arrivo a Napoli.

— Si attende ad Assab una Commissione spagnuola, incaricata di combinare, d'accordo col comandante del nostro presidio, la presa in possesso del territorio sulla baia d'Assab concesso dal nostro Governo alla Spagna per stabilirvi un deposito di carbone.

ROMA (*mattino*), 12, ore 9,50 pom. (Nostro telegr.). — A Massaua è atteso l'*Egitto*, che reca il parco areostatico, il quale verrà mandato subito agli avamposti insieme cogli apparati foto-elettrici. Colà si faranno subito gli esperimenti impiegando gli areostati come fari.

A Massaua è opinione generale che gli abissini non si opporranno alla occupazione di Saati, nè si spingeranno sino alla cerchia delle nostre fortificazioni. Si assicura che re Menelik ha mandato presso il negus un inviato speciale con incarico di spiegargli i suoi rapporti coll'Italia, che non sono ostili, e di proporgli di farsi mediatore fra l'Italia e l'Abissinia. Finora però si ignora il risultato di questa missione del re dello Scioa.

A Massaua si ritengono esagerate le notizie relative alle forze abissine e ai loro movimenti. La regina dei Vollegallas e ras Michael, piuttosto cooperatori volonterosi del negus, sarebbero suoi ostaggi come pegno di fedeltà delle loro tribù.

— Ieri l'ing. Olivieri, per completare il tracciato della ferrovia, si è spinto fino a Saati, trovando la strada liberissima. Lo stato maggiore continua i minuti rilievi topografici del terreno. I generali eseguirono ricognizioni in persona. Duecento basci-buzucchi sono aggregati a ciascuna brigata pel servizio d'esplorazione.

MASSAUA (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — La situazione militare è invariata. Si fanno sulla fronte degli avamposti continui arresti di indigeni sospetti di spionaggio. Aumentano le precauzioni di sorveglianza. Non è improbabile che fra tre o quattro giorni si delinei meglio la situazione ed abbiansi informazioni sulle vere linee d'avanzamento e sulle forze del nemico. Ieri fu stabilita una sezione della Posta a Monculla.

ROMA (*giorno*), 13, ore 9,15 ant. (Nostro telegr.). — Telegrafano da Massaua che ras Area, figlio del negus, comanda la colonna che marcia verso Senafè, sulla strada di Halai. La colonna, proveniente da Adigrat, sarebbe giunta a Senafè. — Notasi un lieve peggioramento nelle condizioni sanitarie delle nostre truppe.

NAPOLI (*giorno*), 12 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Polcevera* con 45 militari malati e 29 operai. Nel pomeriggio è partito l'*Archimede* con 16 cannoni da montagna e molte munizioni, pochi soldati ed una squadra di operai.

I nihilisti in Russia.

PIETROBURGO (*sera*), 12, ore 12,25 pom. (Nostro telegr.). — L'agitazione nihilista continua sempre a quando a quando aperta, ma più spesso di nascosto, in mezzo a un'apparente apatia delle masse. Oramai il nihilismo, malgrado le trasformazioni a cui andò soggetto in quest'ultimo decennio, si può dire entrato nella coscienza popolare. Anche quella parte della popolazione che non partecipa al moto rivoluzionario, giova, colla sua passività, a favorirlo. La Polizia seguita nella sua repressione sorda e segreta; ma trova talvolta insuperabili difficoltà nella intromissione dell'elemento rivoluzionario negli uffizi e nello stesso mondo ufficiale e militare.

La Polizia si studia di conservare il segreto sulle sue operazioni; ma non sempre vi può riuscire. Oggi sono venuto a conoscenza di un importante arresto eseguito venerdì. Le autorità di polizia avevano osservato questo fatto: che i nihilisti sono sempre informatissimi delle partenze dello tsar da e per il suo castello di Gatschina, il rifugio sicuro, o almeno quello che sembra più sicuro. Venerdì alcuni agenti videro un chirurgo militare, addetto alla stazione Baltica, fare dei segnali sospetti. Gli agenti, messi in sull'avviso gli furono addosso e lo trassero in arresto. Il colpo non era caduto sul vuoto. Pare proprio che quel sanitario militare fosse un nihilista o avesse relazioni coi nihilisti.

Infatti, appena gli fu dichiarato l'arresto, si vide perduto, e tentò, com'è uso molto comune nei nihilisti, di suicidarsi; ma invano. Gli agenti se ne accorsero, gli tolsero le armi e lo misero in condizioni tali che egli non potesse mandare ad effetto il suo proposito. Condotto all'ufficio di polizia, fu tosto perquisito e sottoposto ad un primo interrogatorio. Nella perquisizione egli venne trovato in possesso di tutta una corrispondenza compromettente. Dicesi poi che fra quelle lettere ve ne siano parecchie le quali comprometterebbero molti altri ufficiali; e perciò si provedono molti altri arresti. Come vedete, il nihilismo si fa strada anche nelle file dell'esercito. Ed è in queste sue condizioni interne che la Russia vuol costituire, co' suoi armamenti, un costante pericolo e una minaccia alla pace europea.

Qui da taluno si giudica che appunto il Governo pensi di dare sfogo, o, meglio, di calmare con una guerra all'estero questo malumore interno. Ora però siamo di nuovo alle voci di pace in seguito ai recenti licenziamenti di truppe. Comunque, si vede poco chiaro nella politica dello tsar, che da due anni conserva un silenzio profondo.

Il Giubileo — Aschinoff.

BERLINO (*sera*), 12, ore 1 pom. (Nostro telegr.). — La *Kölnische Zeitung* ha un'importante considerazione circa il significato politico delle feste giubilari del Papa. L'autorevole giornale di Colonia dice che il Giubileo ha dimostrato massimamente una cosa: la superfluità del potere temporale. E ragionando anche della rimozione del Torlonia dal sindacato di Roma, la chiama giustissima. Potete dedicare questo secondo giudizio a quei nostri confratelli italiani, che pur disapprovando l'atto assolutamente impolitico dell'ex-sindaco, ebbero parole di biasimo per la energica misura di Crispi.

— Dicesi che anche Aschinoff sia stato ammazzato nel recente moto di Burgas in Bulgaria.

Un'inchiesta severissima.

NAPOLI (*sera*), 12, ore 9,45 ant. (Nostro telegr.). — Ieri sera giunse il comm. Conti, ispettore centrale del Ministero dell'interno. Egli venne per incarico del Ministero a fare una inchiesta severissima sull'amministrazione della Provincia in seguito ad alcuni scandali avvenuti. Oggi si raduna la Deputazione provinciale.

Alla Camera francese.

Le cariche — Il discorso di Floquet. L'interrogazione Letellier.

PARIGI (*sera*), 12, ore 3 pom. (Nostro telegr.). — Oggi la Camera ha proceduto all'elezione del terzo questore in sostituzione del Margaine, che fu eletto senatore. Il primo scrutinio non ebbe alcun risultato.

Floquet occuperà il seggio presidenziale oggi, alle cinque.

PARIGI (*giorno*), 12 (Ag. Stef.). — Dopo l'elezione del terzo questore, Floquet assume la presidenza con un discorso in cui ringrazia i colleghi dell'elezione, e augura alla Camera vitalità serena e feconda. Loda la Camera dell'energica vitalità dell'invincibile fermezza con cui ha adempiuto il sacrifizio colla necessaria, ma dolorosa evoluzione costituzionale richiesta dall'onore della Repubblica e anche dal dovere di mantenere l'armonia fra i poteri pubblici senza rinunziare alle grandi speranze. È ingiusto dire che la Repubblica non fece nulla. Invita la Camera ad occuparsi delle leggi e degli affari. (*Applausi*) Conchiude: « Vogliamo giustizia per tutti. (*Mormorio. Approvazioni*) Portiamo, nel regolare gli affari esteri, la lealtà al posto di pacifica debolezza. Dunque la giustizia severa all'interno e la lealtà scrupolosa all'estero sono le condizioni della forza nazionale. È mestieri essere forti, se vogliamo essere desiderati come alleati, temuti come avversari. »

Fallières rispondendo a Letellier circa il decreto di revoca di Vigneau dalle funzioni di giudice istruttore conferma i fatti imputati al Vigneau; conchiude dicendo che la condotta del Vigneau è degna di biasimo.

L'incidente è chiuso. (*Vedi in seconda pagina la nostra lettera da Parigi*)

Basly presenta la proposta di amnistia pei reati politici.

Tirard dichiara che il Governo è assolutamente contrario all'amnistia generale. (*Vive interruzioni all'Estrema Sinistra*) Opponesi a che sia dichiarata l'urgenza. La Camera con 3?5 voti contro 197 respinge l'urgenza.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Palermo.

PALERMO (*mattino*), 12 (Ag. Stef.). — La città è imbandierata ed animatissima. Un corteo, formato da 70 Società politiche ed operaie, mosse dai Quattro Cantoni alle ore 11 con bandiere e musiche; percorrendo il corso Vittorio Emanuele, giunse alla piazza Fiera Vecchia dove sorge la statua del Vecchio Palermo. Il senatore La Loggia pronunziò un applauditissimo discorso, ricordando l'epopea della rivoluzione del 1848 e dei fatti gloriosi del 1860, principali fattori dell'unità italiana. Quindi il corteo riprese cammino verso la piazza della Stazione; spettacolo imponente; grande commozione, immensa folla. Intervennero il prefetto, rappresentante Crispi, i deputati, i senatori, tutte le Autorità e l'eletta cittadinanza. Scoprì, dopo aver ricordata l'opera di Vittorio Emanuele nella storia del risorgimento italiano, consegnò la statua al Municipio. Il sindaco rispose con patriottiche parole. Il prefetto, parlando a nome di Crispi, conchiuse: « Se Crispi, vostro primo deputato e primo cittadino, fosse qui, vi direbbe che *Roma è intangibile; guai a chi la tocca!* (frenetici applausi) *che la Monarchia ci unisce e la repubblica ci divide.* » (Entusiastici applausi). Alla cerimonia intervennero le truppe della guarnigione.

Una polveriera fulminata a Tunisi.

TUNISI (*mattino*), 12, ore 6,40 pom. (Nostro telegr.). — Stanotte un fulmine piombò sopra la polveriera e sul forte di Andalous, che son posti alle porte della città presso il Bardo, e li fece scoppiare. Metà del forte rimase demolita.

Quattro soldati del bey, che erano a guardia della polveriera, rimasero seppelliti sotto le macerie.

Molte pietre furono lanciate a grande distanza. A Tunisi e nei dintorni si ebbe una quantità di vetri rotti.

Cronaca Milanese.

MILANO (*giorno*), 13, ore 7,50 ant. (Nostro telegr.). — La serie dei fallimenti non è finita. Disceacciati Donato, fabbricante di *foulards*, ha sospeso i pagamenti con un passivo di 36,000 lire. Come vedete, un fallimento ne trae un altro, e questi dolorosi avvenimenti che si producono ora a Milano non sono altro che il risultato dello sfacelo attuale del mercato serico. La questione è per noi di gravissima importanza, perchè il nostro mercato serico è fra i più importanti. Ma i nuovi fatti, se addolorano, non meravigliano qui, dove si assiste giorno per giorno da molti anni alla decadenza dell'industria serica.

— Il suicidio dell'avv. De Benedetti, avvenuto a Lodi, fa tuttavia le spese dei discorsi del giorno. Corrono voci diffusissime che esso sia dovuto a cause vergognose. Anche la *Lombardia* di questa mattina vi accenna vagamente.

— Ieri il Consiglio provinciale ha votato un ordine del giorno con cui incarica la Deputazione ad insistere presso il Governo perchè solleciti la esecuzione del valico del Sempione con compimento delle linee d'accesso, compreso il tratto Arona-Ornavasso.

Milano, 12 gennaio.

(oc.) — Questa notte in via Torino, una delle più centrali e frequentatissima anche di notte, parecchi ladri svitarono le imposte del negozio Ernani Donati, vi penetrarono e vuotarono completamente una delle quattro grandiose vetrine, colma di stoffe e maglierie. Si calcola che il lavorio dei ladri deve essere durato almeno due ore, avendo dovuto togliere una cinquantina di viti. Il danno è di parecchie centinaia di lire, ma l'importanza del fatto non sta tanto nel valore del furto quanto nell'audacia dei ladri e nel calcolo che devono aver potuto fare della loro impunità.

Un articolo del *Figaro*.

PARIGI (*giorno*), 13, ore 9,25 ant. (Nostro telegr.) — Il *Figaro* odierno, in un suo sguaiato articolo, si sforza di mettere in burletta l'onor. Crispi, dicendolo nato nella patria di Pulcinella (?!); vi si afferma che il presidente del Consiglio, irritatissimo per un articolo pubblicato dal *Figaro* nella scorsa domenica, e riguardante la signora Crispi, ricusa ora di dare soddisfazione alla Francia per l'incidente consolare di Firenze.

Queste sfuriate del giornale parigino fanno sorridere non solamente gl'imparziali, ma tutti coloro che hanno seguito lo svolgimento della questione internazionale nata dal sequestro dei documenti relativi all'eredità d'Hussein pascià.

Chiusura della Borsa di Parigi	11	12
Fondi di Stato Italiani 5 0/0	94 80	94 17
— Consol. inglesi	102 15/16	102 15 16
— Francesi 3 0/0	81 —	81 05
— Id. 3 0/0 ammor.	81 20	84 25
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 40	107 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	289 —	289 —
Id. Meridionali, Azioni	768	768 —
Banca di Francia	4117	4090 —
Canale di Suez	2072	2068 —

BORSA UFFICIALE
13 gennaio.

Rendita. Corso medio d'ufficio 96 05

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 13 gennaio. — Malgrado sia ieri stato ribassato lo sconto a Londra, ciò non valse ad infondere coraggio ai mercati, i quali, trincerati come sono nell'inerzia e diffidenza, non si lasciano facilmente persuadere dagli argomenti che potrebbero indurre l'aumento a spiegarsi. È una specie di scoramento, che non tien calcolo dei lati buoni della situazione, solo badando ai cattivi. Auguriamoci che esso possa tosto ceder terreno ad una maggior fiducia che senza lanciarci in via imprudente, lasci giudicare più imparzialmente i fatti.

Ore 12. — Fermi. Mercato non teme l'avvenire. Rendita cont. 96 05, 96 10.
Rendita fine corrente 96 02, 96 07

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2195 —	2200 —	Cred. Tor.	595 —	596 —
Mobil.	1018 50	1019 50	Meridion.	781 —	785 —
Cr. Merid.	505 —	506 —	Mediterr.	611 —	612 —
U. Torino	814 —	819 —	Esquilino	216 —	217 —
Salal.-Mil.	252 50	253 50	Fond. Ital.	313 50	314 50
Tiber. vec.	490 50	494 50	Lane	396 —	398 —
Mercale					

Soc. Sovv. Costruz. Milano 248 50, 249 50

GENNAIO: giorni 31 — L. N. 13 — P. Q. 21.
Venerdì 13 — 13° giorno dell'anno — Sole nasce 7,52, tr. 4,58 — Goffredo conte.
Sabato 14 — 14° giorno dell'anno — Sole nasce 7,51, tr. 5,00 — S. Ilario vescovo e dottore.

Pei contribuenti.

Imposta ricchezza mobile — Giudizi vertenti avanti le Commissioni. — Abbiamo già altre volte detto in questa rubrica come il contribuente che abbia adito le Commissioni comunale e provinciale, in virtù dell'art. 56 del regolamento 24 agosto 1877, possa essere inteso in persona dalle Commissioni stesse purchè ne faccia esplicita domanda. Ed abbiamo pur detto come le Commissioni non possano sentire un mandatario del contribuente invece di lui. Ma se il contribuente (che chiese d'essere inteso) cadesse ammalato e la Commissione dovesse decidere sul suo ricorso, pel principio assoluto dell'esclusione del mandatario dovrà venirne pregiudizio agli interessi del contribuente medesimo? No, e la Commissione centrale per le imposte dirette, sentito prima il Ministero delle finanze, preoccupandosi di questa evenienza, ha ritenuto appunto che per conciliare il diritto del contribuente con la necessità di definire i giudizi non vi sia altro espediente che quello di ammettere che il contribuente per mezzo di procuratore spieghi le sue ragioni avanti la Commissione che deve decidere.

Ciò rammentiamo ai contribuenti, specialmente in quest'epoca, nella quale stanno sviluppandosi i giudizi relativi all'accertamento pel nuovo biennio.

Sunto della *Gazzetta Ufficiale* dal 25 al 31 dicembre:

Istruzione pubblica. — Con R. D. 4 dicembre 1887 è stato approvato lo statuto organico della Istituzione scolastica fondata dal fu Soldano Soldani nel Comune di Poppi. — *G. U.* 28 dic.

Tassa di famiglia. — Il Comune di Zerba è stato autorizzato ad applicare, per la durata di un quinquennio, la tassa di famiglia col massimo di L. 10. — R. D. 18 dic. *G. U.* 28 dic.

Tassa sullo spirito. — L'articolo 7 della legge 10 luglio 1887 concernente lo sgravio della tassa sullo spirito a favore delle industrie le quali lo adoperano come materia prima, è applicato alle industrie dell'aceto, dell'etere solforico, del cloroformio, dell'idrocloralio, delle vernici, del fulminato di mercurio e dell'ossicianina. — *G. U.* 30 dic.

Terremoto (danneggiati dal). — Pei danneggiati dal terremoto in provincia di Cosenza è stata autorizzata la spesa di L. 500,000. E per quei Comuni danneggiati furono prorogati i termini pel pagamento delle imposte sulla ricchezza mobile e fabbricati e quelli per le denuncie di successione. — Legge 22 dicembre. *G. U.* 28 dic.

Trattati di commercio. — Colla legge 22 dicembre 1887 il Governo del Re è stato autorizzato, sulla base della tariffa generale doganale 14 luglio 1887, ad applicare fino al 1° luglio 1888 le Convenzioni di commercio e di navigazione che si potranno stipulare o conchiudere coi Governi di Francia, Spagna e Svizzera. — *G. U.* 28 dic.

Id. — Proroga fino al 1° marzo 1888 del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera. — R. D. 30 dic. *G. U.* 31 dic.

Id. — Proroga fino al 1° marzo 1888 del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia. — R. D. 30 dic. *G. U.* 31 dic.

Vaglia telegrafici per Assab e Massaua. — Col 1° gennaio 1888 viene esteso il cambio di vaglia telegrafici agli uffici postali di Assab e Massaua nel Mar Rosso. Il limite massimo delle somme per ognuno di tali vaglia è di L. 1000 fra l'ufficio di Massaua e quelli stabiliti nei capi-luoghi di provincia, e di L. 500 fra gli uffici di Assab e Massaua e tutti gli altri del Regno.

Le tasse da pagarsi sono: quella del vaglia e quella telegrafica. Quest'ultima è di L. 2 40 per ogni parola che non abbia più di dieci lettere. Le parole formate di un numero maggiore di lettere si calcolano per due. Così pure le somme composte di più di tre numeri sono tassate per due parole.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 12 gennaio.

Rend. Ital. cont.	96 05	Az. F. Mediterr.	618 50
» » f.m.	96 20	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2203 —	Londra — vista	25 08
» Credito Mob.	1029 —	» — 3 mesi	25 08
» Ferr. Merid.	785 50	Parigi — vista	101 52
Ob. Ferr. Merid.	— —	» — 3 mesi	101 67

Marenghi Fr. 20 28.

Milano, 12 gennaio.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	258 —
» » f.m.	96 50	Raffinerie	412 —
Az. Ferr. Merid.	786 —	Banca Generale	679 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1820 —
Az. Ferr. Mediter.	618 —	Cotoni	550 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	360 —

(Agenzia Stefani)

Vienna	12	Cambio su Parigi	50 10
Mobiliare	280 60	Cambio su Londra	126 80
Lombarde	84 50	Lire Italiane	49 25
Banca Anglo-Austr.	99 50	Rendita Austriaca	80 40
Austriache	211 80	Id.	78 25
Banca Nazionale	872 —	Unionbank	180 —
Napoleoni d'oro	10 03	Rend. Austr. nuova	110 10
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino	12	Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	101 25
Austriache	— —	Id.	— —
Lombarde	164 20	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 28	Prest. Orient. Russo	53 10
Rendita Ital.	96 —	Argento per chil.	177 —
Turco nuovo	13 70	Mediterraneo	118 10

Chiusura della Borsa di Londra, 12.

Consolid. Inglese	102 15/16	Egiziano 1883	78 13/16
Rendita Italiana	95 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Argento fino	44 7/16	Ritirati dalla Banca d'Inghil. L. st.	— —
Spagnuolo	66 1/16		
Turco nuovo	13 15/16		

CARMAGNOLA, 11 gennaio. — 450 ettol. Frumento L. 15 00 — 150 Segala 10 40 — 60 Avena 0 98 — 250 Meliga 8 68 — 160 Riso 25 10 — 0000 miriag. Patate 0 00 — 1000 Castagne fresche 1 20 — 0000 Castagne secche 2 05 — 20 Buoi e manzi 1ª qual. 0 00 — Id. 2ª q. 5 25 — 50 Vitelli 1ª q. 7 00 — 160 Id. 2ª q. 5 75 — 250 Giovenche 5 50 — 00 Maiali 0 00 — 100 Maiali da latte per capo 20 00 — 1500 miriag. Canapa greggia 5 90 — 800 Id. lavorata (rista) 13 00 — 600 Cordame 9 50 — 450 Olio d'oliva 15 00 — 40 Burro 1ª qual. 23 00 — 80 Id. 2ª q. 19 00 — 1500 Uova alla dozzina 1 05.

Tasse del pane e della carne dal 12 al 18 gennaio.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 28 — Id. Casalingo 0 20 — Id. bruno 0 16.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 17 — Id. id. 2ª qual. 0 96 — Id. di buoi e manzi 1 00 — Id. moggie e giovenche 0 90 — Id. vacche 0 80.

CUNEO, 12 gennaio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 27 — Grissini 39 — Fino 30 — Bruno 21.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 61 — Id. 2ª q. 48 — Id. 3ª q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 63.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 25 — Barbariato 13 25 — Segale 10 40 — Meliga 9 00 — Frumentone 7 40 — Miglio 10 40 — Riso 30 25 — Fagiuoli bianchi 14 00 — Id. comuni 9 85 — Fave 14 10 — Avena al mir. 0 00 — Patate 0 60 — Castagne fresche 1 45 — Id. sec. 2 05.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 22 — Bue 1 12 — Soriana 0 95.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 12 gennaio. Organzino, colli 12 — K. 1148 23 — Trama, colli 1 K. 00 19 — Greggia, colli 13 — K. 1229 08 — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 26 — K. 2438 30 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 138 — K.

Il Dirett.-Ger. A. Bertoldo.

ANTICA.... ANTICOLERICA

Post fata resurgo

Soluzione del giuoco precedente: Re-spira-re.

Sciarada.

È primo Torino,
Tra cinque il secondo,
È terzo il sapiente,
Condannasi il quarto,
Fu duce l'inter.

***

Mardocheo, l'intelligente figlio di Tur[illegible], si presenta all'ufficio telegrafico dicendo:

— Papà vi prega di spedire due volte questo dispaccio.

— Alla stessa persona? — domanda l'impiegato meravigliato.

— Sissignore.

— Ma proprio le stesse parole?

— Precisamente; papà mi ha dato due lire, e mi ha detto: prega quei signori di spedire questo dispaccio due volte; così, dato il caso che se ne perdesse uno, ci sarà l'altro; meglio spendere venti soldi di più, che rimanere nell'incertezza.

La Francia e il traforo del Moncenisio.

Persistente, incessante è tale lotta che manifestasi con studi e progetti di raccorciamenti e raccordamenti di linee, con riduzione di tariffe speciali.

Nella prima metà dello scorso dicembre era il Consiglio municipale di Parigi che prendeva la seguente deliberazione:

« Considerando che — e per il danni toccati alle Compagnie francesi di ferrovie e di navigazione nei trasporti, e per le nuove correnti commerciali che si formano a pregiudizio della Francia — la concorrenza del Gottardo è questione della più alta importanza per il commercio francese;

« Visto il progetto presentato dal sig. Ed. Théry, il quale abbrevia di 184 chilometri la distanza da Anversa a Marsiglia mediante la costruzione di una ferrovia di raccordo tra Chagny (della Paris-Lyon-Méditerranée) e Hirson (della Nord);

« Visto che la proposta del signor Chautemps e parecchi suoi colleghi di domandare al Governo che esso faccia procedere con tutta solerzia agli studi circa il tunnel di Faucille;

« Considerando come, anche nel caso favorevole dell'esecuzione del progetto Théry, è *pur sempre speciale interesse francese che le relazioni commerciali dell'Italia col nord-ovest dell'Europa si avviino più facilmente per il Moncenisio che per il Gottardo;*

« Considerando che il traforo del Faucille che avrebbe per corollario la costruzione del tronco Ginevra-Cruseilles-Annecy e la rettificazione della linea da Albertville ad Aiguebelle, *abbrevierebbe di molto la distanza da Dijon a Modane;*

« Che questo progetto, coordinato col progetto Théry, *darebbe al Moncenisio un vantaggio di circa 230 chilometri sul Gottardo;*

« Che sarebbe facile, con tale vantaggio e con una combinazione di tariffe, di far sì che il tunnel francese (?!?) abbia il sopravvento sul tunnel tedesco e non gli lasci modo di battere Marsiglia;

« Che in tal modo i due progetti si completano l'un l'altro, invece di presentarsi in concorrenza;

« Approva il progetto presentato dal sig. Théry;

« E fa voti perchè il Governo faccia studiare, il più presto possibile e come già glien fu presentata dimanda dal Consiglio di Stato di Ginevra, il progetto relativo al tunnel del Faucille. »

Così deliberava, il 9 scorso dicembre, il Consiglio municipale di Parigi.

***

Ora è il Consiglio d'amministrazione della P. L. M. che, cedendo infine alle domande del commercio e della Stampa, ha fatto luogo ad importantissima riduzione di tariffe dei trasporti. È il capo d'anno pagato dalla Compagnia al commercio francese di esportazione; ma è mestieri ancora che anche le altre Compagnie delle strade ferrate adottino un tale provvedimento.

Questo consiste in una nuova tariffa a piccola velocità (N. 40); intorno alla quale, in data 29 scorso dicembre, il Consiglio d'amministrazione informa il ministro dei lavori pubblici.

Ed ecco come si ragiona circa la opportunità delle nuove disposizioni tariffarie che la Compagnia sottomette all'omologazione del ministro:

« Favorendo di tal modo i gruppi per l'esportazione, noi soddisfiamo a' desiderii che ne furono sovente volte espressi, e ci avviamo su tale argomento, per quanto riguarda l'esportazione, sulle traccie delle altre nazioni. Noi procuriamo, con tale mezzo, tali facilitazioni al porto di Marsiglia che questo non avrà più nulla da invidiare al trattamento di cui approfittano i porti suoi concorrenti, Genova ed Anversa. Noi speriamo che questa iniziativa liberale sarà ben accolta dal commercio e che essa contribuirà allo sviluppo della esportazione dei prodotti dell'industria francese ed all'incremento del traffico dei nostri porti. »

Le aggiunte e le modificazioni alla tariffa costituiscono davvero prezzi eccezionali, e questi spaziano da L. 0 0660 a 0 0247 per chilometro.

L'esempio altrui ammaestri le nostre Società e i nostri Governi. Anche nella bisogna dei trafori e dei trasporti internazionali conviene all'Italia, e specie al Piemonte, procedere col massimo accordo colla Francia.

Il giudizio del Senato

Procedure e ricordi.

Roma, 11 gennaio.

(P.) — Alcuni giorni or sono (1) vi avevo preannunciato la costituzione del Senato in Alta Corte di giustizia, e la imminente nomina della Commissione istruttoria pel processo Pissavini. La nomina di questa Commissione, che il *Fanfulla* ha annunziato iersera, è stata preceduta dall'ordinanza del presidente del Senato che costituisce l'Alta Corte, giusta gli articoli 1, 2 e 3 del regolamento senatoriale, ciò che, a termini del regolamento stesso, vuol dire che la presidenza del Senato, riunita in Comitato segreto, ha riconosciuto nei documenti trasmessile dal guardasigilli sufficiente titolo per costituire il Senato in Alta Corte. La Commissione istruttoria però non è composta precisamente come è stato detto; ma i commissari sono questi: Ghiglieri, Finali, Celesia, Ferraris, Mezzacapo. Del pari non è esatto che la Commissione nella sua prima riunione sia stata presieduta dall'on. Farini. L'illustre presidente del Senato è da qualche giorno indisposto per un incommodo che, sebbene non grave, lo tiene lontano dall'ufficio presidenziale.

*** Certamente la costituzione del Senato in Alta Corte è un provvedimento straordinario e che quindi impressiona. Ma non bisogna credere però che sia rarissimo. Siccome a termini dello Statuto il Senato è chiamato a giudicare i suoi membri anche quando si tratta di una semplice contravvenzione penale, e siccome è ben facile che anche i senatori caschino in contravvenzione, non fosse altro perchè anche il senatore, come diceva la Becher-Stowe, a casa sua è un uomo, così dal 1848 in qua più volte il Senato si è costituito in Alta Corte. Ma siccome quasi sempre si trattava di incidenti di piccola importanza, la costituzione non ha avuto altro effetto che di dar luogo alla nomina della Commissione istruttoria e questa generalmente e ha ottenuto che le cose si accomodassero in via di conciliazione, o ha dichiarato che non fosse luogo a procedere. Quindi l'Alta Corte è passata quasi inosservata. Ultimamente ha fatto un po' più di rumore l'Alta Corte convocata pel senatore Manfrin, accusato di certe contravvenzioni per questioni demaniali, per cui si è temuto veramente di dover procedere con piena solennità... Ma vi fu poi anche qui un accomodamento e fu evitato lo spettacolo del Senato giudicante. Alcune altre volte, dichiaratosi il Senato costituito in Corte di giustizia, innanzi alla gravità dei fatti processabili, si è ottenuto che i senatori accusati si dimettessero. Per esempio, si ricordano i casi del senatore Gennardi e del senatore Satriano... Contro quest'ultimo anzi le cose erano già arrivate al punto che la Commissione d'istruttoria aveva già spiccato mandato d'arresto contro il senatore, e l'arresto fu eseguito... quando il duca di Satriano si dimise finalmente da senatore. Unico e doloroso esempio di processo iniziato e condotto a termine dal Senato del Regno d'Italia è quello del Persano. Siamo ora veramente alla vigilia di un secondo e peggiorato esempio?

*** La Commissione d'istruttoria, ricevuti gli atti trasmessi dal guardasigilli a nome dell'autorità giudiziaria, compie le funzioni di un vero giudice istruttore con annessa camera di Consiglio. Nel suo seno funge da cancelliere il direttore della segreteria del Senato, che attualmente è il comm. Chiavarra. I lavori della Commissione sono segreti, ma essa ha pieni poteri di investigare, interrogare, citare persone, documenti, testimonianze, interrogare il senatore accusato, sottoporlo a confronti, ordinare perizie, trasferirsi sui luoghi, ecc. ecc. Quando crede matura l'opera sua, emette una deliberazione che è una vera sentenza o di accusa o di non farsi luogo. La deliberazione è accompagnata da una relazione motivata. È rimasta famosa a questo proposito la relazione del senatore Castelli, presidente della Corte d'appello di Casale, nel processo Persano. Il Castelli compiette allora uno dei più importanti lavori della nostra storia parlamentare; la sua relazione è oggidì assai rara, ed io ne ho trovato appena copia nella biblioteca del Senato qualche tempo fa. Insieme alla sentenza, la Commissione istruttoria può ordinare l'arresto dell'accusato. Nel processo del Satriano sunnccennato, la Commissione ha appunto spiccato il mandato mentre il duca si trovava a Napoli e ne ha ordinato il trasporto a Roma.

A Roma si erano già allestite certe camere del Palazzo Madama che abitualmente sono usate come guardaroba, e che gli uscieri sogliono appunto designare col titolo di Camera dell'Alta Corte... Ma arrivato a Roma il Satriano, parve più opportuno trasportarlo a Castel Sant'Angelo, dove stette qualche giorno.

Quando la Commissione istruttoria credette necessario l'arresto del Persano, eran già otto giorni che il contrammiraglio andava e veniva continuamente fra l'*Albergo di Firenze*, ov'era alloggiato, e il Palazzo Senatorio. L'ultima volta, mentre si preparava ad uscire dall'anticamera del Senato, si incontrò in un maresciallo dei carabinieri che gli mostrò il mandato d'arresto e lo invitò a seguirlo. L'ammiraglio non fece segno di resistenza. Fu rinchiuso in due camere del Senato, dove stette quasi quaranta giorni guardato dai carabinieri....

Dolorosi ricordi!

(1) Vedasi la *Gazzetta* del giorno 8 gennaio.

La disgrazia di un giudice istruttore

Il telefono e lo *champagne* al servizio della giustizia.

Parigi, 11 gennaio.

(R. R.) — Sono le quattro e mezzo circa. I venditori dei giornali della sera urlano a squarciagola per le vie di Parigi: *Le scandale du palais de justice! La révocation du juge Vigneau! Le champagne de Ribaudeau! Les perquisitions à la Correspondance Républicaine!* Ecco i fatti. Il *Journal Officiel*, escito più tardi del solito, pubblica oggi un decreto, firmato Fallières-Carnot, che revoca Vigneau dalle funzioni di giudice d'istruzione. Come sapete, Vigneau era stato incaricato dell'istruzione dell'affare delle decorazioni.

Egli procedette con grande attività, e la sua istruttoria era talmente esplicita e chiara che ultimamente nel processo Ribaudeau, il Ministero Pubblico, per organo del sostituto procuratore Lombard, aveva chiesto la sospensione del processo, messa in seconda linea Ribaudeau e complici in seguito alla colpabilità diretta e riconosciuta di Wilson. Di più, Vigneau era stato incaricato dell'istruzione del nuovo processo. Ed ora ecco che lo si revoca su due piedi dalle sue funzioni. Le versioni per spiegare questa disgrazia sono diverse. Alcuni dicono che Vigneau voleva che Wilson fosse messo in stato d'arresto, ciò che pare volesse evitare il ministro di giustizia. Si dice che alcuni fra i primi magistrati della Corte abbiano fatto pressioni su Vigneau in favore di Wilson, alle quali il giudice avrebbe opposto la più energica fermezza, rispondendo che « qualunque ne potessero essere le conseguenze, avrebbe fatto il suo dovere, tutto il suo dovere sino alla fine. » Altri sostengono che la causa della revoca sono la conseguenza degli eccessi di zelo ai quali si sarebbe spinto Vigneau in questi ultimi giorni onde guadagnare un seggio di consigliere alla Corte.

Vigneau è figlio di un amministratore delle proprietà dei principi d'Orléans a Dreux, ed è quindi in sospetto d'orleanismo. La nota ufficiosa, in proposito, dell'*Havas* dice: « In seguito al decreto che revoca il giudice Vigneau dalle funzioni di giudice d'istruzione, inserito nel giornale ufficiale d'oggi, questo magistrato è stato deferito al Consiglio superiore della magistratura per avere nel corso dell'istruzione dell'affare Wilson-Rattazzi proceduto in condizioni contrarie alla legge ed alla dignità professionale. » Si aggiunge al Palais che la Corte di cassazione — come vi telegrafai — si riunirà domani d'urgenza per statuire sul caso Vigneau, e si crede ch'egli sarà destituito.

Pare che Vigneau abbia interrogato diversi testimoni ed anche imputati per telefono, specialmente il Legrand. Si aggiunge — e questo aggraverebbe assai la sua posizione — che nel telefonare, il magistrato si attribuisse nomi e qualità che non gli appartenevano. Si dice che, telefonando al Legrand, gli dicesse: « Sono il vostro amico Wilson, potete raccontarmi ogni cosa, senza temere. » Vigneau spiegherebbe tale condotta dichiarando che se ha agito così è nell'interesse della verità e per provocare le confessioni dei colpevoli. Egli avrebbe invitato a colazione in un ristoratore vicino al palazzo di giustizia l'impiegato Ribaudeau, e due volte a pranzo, dopo averlo interrogato tutto il giorno. Al secondo pranzo Ribaudeau avrebbe offerto una bottiglia di *champagne* al giudice di istruzione, che l'ha accettata. Rientrato al palazzo di giustizia ,Vigneau avrebbe fatto incarcerare immediatamente Ribaudeau.

Inoltre una delle principali colpe di Vigneau sarebbe la sua abitudine di raccontare troppo facilmente le minime particolarità dell'istruzione, specialmente a certi giornalisti.

Infine si assicura che Vigneau, in una perquisizione fatta negli uffici della *Correspondance Républicaine*, abbia sequestrato documenti compromettenti per alcuni alti personaggi politici aventi appartenuto od appartenenti ancora al mondo ufficiale.

Come vedete, le colpe di questo povero Vigneau sarebbero innumeri come le goccie del mare, e non tutte della stessa natura, anzi, talune in contraddizione fra di loro. Basta, io non vi posso dir altro che si parla di una interpellanza alla Camera per domani su questo affare, e conchiudo che dappertutto si grida allo scandalo, e l'emozione prodotta da questi nuovi fatti è vivissima.

CORRIERE TUNISINO

La sordità del bey — Perchè Si-Taieb non è andato a Parigi — Le bestie feroci — Quarantene — La ganza di Chatelain — Il principe di Sassonia.

Tunisi, 4 gennaio.

(MARXIS) — Della frontiera tripoli-tunisina, di cui si fece gran chiasso in questi ultimi giorni, nulla qui si sa di più di quel che potete saper voi; anzi vi dirò che in Europa se ne sa molto di più, se si considera che qui non se ne discorre affatto, e sto per dire che sembra sia una cosa estranea alla Reggenza tunisina.

Del resto è cosa solita, e non fa specie questo fatto più di un altro. Il bey si cura di tutto, meno di quanto può interessare la sua posizione e quella de' suoi sudditi. Sordo per vecchiaia, lo è pure di intelletto, se così si può dire. Se non che chi soffre veramente di tal difetto dell'organo uditorio beylicale non è certo lui, ma gli indigeni, che veggono come è trattato il loro principe naturale da chi si vuol atteggiare a fautore di civiltà e di progresso.

— Il principe ereditario Si-Taieb-bey, fratello del regnante, non partì, come già vi telegrafai, per Parigi, onde ossequiare il nuovo presidente della Repubblica, per la semplice ragione che gli mancavano i fondi necessari per dimorarvi *principescamente*.

In Europa certe cose sono fuori dell'ordinario e non hanno senso comune; qui, invece, si va all'araba in tutto e per tutto, vale a dire tutto al contrario de' nostri usi e costumi, sebbene ora, dopo tanto incivilimento, le cose dovrebbero essere cambiate. Eppure siamo ancora allo *statu quo ante*. Per tagliar corto, vi dirò semplicemente che il principe Si-Taieb, chiesta un'anticipazione di stipendio per poter recarsi in Francia, ebbe un solenne rifiuto, per cui dovette rimandare ad epoca indefinita la sua gita a Parigi. Che ve ne pare?

— Vennero ritrovate le bestie feroci rubate, come vi telegrafai, giorni sono. Esse ebbero domicilio per parecchi giorni in una gran baracca alla Goletta, dal qual luogo dovevano prender il largo per ignota destinazione. E fu il rifiuto del capitano d'un vapore inglese che provocò lo scoprimento degli autori del furto, essendo egli stato invitato, dietro lauto compenso, a caricare le belve. L'ippopotamo, ignaro ancora del viaggietto dei suoi compagni di serraglio, continua a prendere i bagni nell'apposita vasca procuratagli dai suoi padroni.

— Il Consiglio sanitario della Reggenza ridusse finalmente a 48 ore la quarantena per le provenienze dalla Sicilia e ammise in libera pratica le provenienze dalla Sardegna. Meno male!

— La nota del giorno è sempre la stessa, cioè l'arresto della ganza del sott'ufficiale Chatelain, imputato d'aver venduto i secreti del fucile Lebel alla Germania.

Questa donna, giunta da pochi giorni in questa città, si era subito acquistata la benevolenza degli *amateurs des cafés-chantants* ed era diventata, per così dire, il loro ideale, non perchè fosse molto bella e buona cantante, ma perchè sapeva dare alle sue canzoni pornografiche una certa *tournure* che la rendeva simpatica e affascinante per quell'uditorio speciale.

Non è da stupirsi se il Chatelain, innamorato, le confidasse i suoi segreti.

Intimatole l'arresto in uno dei primari *hôtels* di Tunisi, dove alloggiava sotto il nome di *Lucy Gabriel*, dapprima negò recisamente d'esser l'amica del Chatelain, ma messa, come si suol dire, colle spalle al muro dal solerte commissario centrale signor Santini, confessò chiamarsi Lucy Rousseau, fuggita da Nizza dopo l'arresto del suo amante.

Le si sequestrarono parecchie lettere, di cui si dice una parte siano compromettenti; quantunque, se si argoisce dall'indifferenza con cui rispondeva all'interrogatorio del commissario predetto, parrebbe che tali lettere non dovessero avere gran valore.

In ogni modo, l'arresto di tal donna è sempre un'arma potente contro il Chatelain, il quale forse sperava di cavarsela con poco se la sua amica non fosse stata trovata.

— È da alcuni giorni fra noi il principe ereditario di Sassonia. L'ultimo giorno dell'anno fuvvi ricevimento ufficiale da S. A. il bey, il quale conferiva al visitatore la gran fascia dell'Ordine di Iftikar.

I Sella sul Monte Bianco.

Il *Journal de Genève* pubblica i seguenti particolari sull'ascensione invernale al Monte Bianco compiuta da intrepidi alpinisti italiani, e di cui già fecero cenno due nostri telegrammi da Courmayeur e una lettera da Biella:

« Nel pomeriggio di venerdì 6 corrente, una carovana di sei persone in arnesi come si conviene per le grandi escursioni, giungeva a Chamonnix, proveniente dal Monte Bianco. Questo gruppo di alpinisti si componeva dei quattro fratelli Sella, del loro servitore, dei signori Macagno padre, figlio e nipote, di un altro portatore di cui ci sfugge il nome, e dal signor Emilio Rey, guida ben nota di Courmayeur.

« Portando seco le provvigioni di bocca, i combustibili e gli arnesi di ricambio necessari ad una altezza ove niuno si può avventurare senza precauzione, questi arditi escursionisti partivano da Courmayeur sabato 31 dicembre, avendo per meta la capanna delle *Aiguilles grises*. Vi giunsero senza ostacoli e s'apprestarono a dormirvi tanto comodamente quanto la situazione lo permetteva. La notte fu abbastanza buona; ma al levar del giorno la temperatura mutò, e sorse la nebbia. Gli alpinisti rimasero prudentemente nel loro rifugio domenica, lunedì, martedì e mercoledì.

« Frattanto, siccome si temeva che le provvigioni non fossero bastanti per una dimora prolungata alla capanna delle *Aiguilles grises*, i portatori ridiscesero lunedì a Courmayeur. Al momento della loro partenza dalla capanna, il termometro segnava 7 gradi sotto zero, e, strano a dirsi, la temperatura si abbassava a misura che i portatori s'appressavano a Courmayeur, ove trovarono —12° c.

« Il piccolo distaccamento mandato a cercare provvigioni si riunì al gruppo principale il mercoledì. Il giorno appresso la carovana al completo si pose in viaggio pel Monte Bianco.

« Prima di giungere alla vetta delle *Aiguilles grises*, alcune pietre si staccarono, e, nonostante le precauzioni prese, due di questi sassi colpirono la carovana. L'uno toccò la spalla d'uno tra i fratelli Sella, senza però recargli molto male; un secondo cadde sul piede destro d'un altro dei fratelli Sella, ruppe la scarpa congelata e contuse sensibilmente il piede.

« I coraggiosi escursionisti proseguirono ciononostante la loro gita e riescirono a posare il piede sulla vetta del Monte Bianco alle 2 pom. Il termometro segnava allora 17° sotto lo zero.

« Poco dopo, il capo dava il segnale della partenza per ridiscendere a Chamonnix, coll'intenzione di trascorrere la notte nella capanna dei Grandi Muli, ove la carovana giunse alle ore 11 di sera.

« La spessa neve, rammollita dall'elevazione della temperatura, rese tale marcia piuttosto difficile. Ripartiti alla dimane, giunsero a Chamonnix dopo cinque ore di marcia.

« Mentre la domenica mattina, alla capanna delle *Aiguilles grises* (dove avevano trascorse cinque notti) il termometro segnava —12° a —15°, a Chamonnix segnava —24°. »

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

SESSIONE STRAORDINARIA *

Seduta del 12 gennaio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 12,45 pom. Presiede l'on. Boselli. Assiste in qualità di regio delegato il prefetto Lovera di Maria.

Adamino, Ambroggio, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bertetti, Bertogliatti, Borelli, Cacherano d'Osasco, Ceriana Mayneri, Chiaves, Cibrario, Colombini, Compans di Brichanteau, Dallosta, Daneo, Davico, Delgrosso, Demichelis, Di Revel, Di Sambuy, Farinet, Ferrari, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Lionne, Luciano, Mazzucchelli, Meano, Mondino, Nigra, Palberti, Perrone di San Martino, Pinchia, Poll, Quilico, Rossi, Rovetti, Sandino, Scotti, Soldati, Spurgazzi, Tabasso, Tegas, Tensi, Tibone, Valetti e Valperga di Masino.

Il PRESIDENTE dà comunicazione di alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale. Fra esse figura quella per un sussidio di L. 2000 all'Ospedale di San Giovanni, per cooperare a toglierlo dalle strettezze in cui versa attualmente. Però la Deputazione non ha voluto deliberare definitivamente in questa materia, desiderando di avere il parere del Consiglio.

COMPANS propone un rinvio di questa deliberazione a dopo esaurite le pratiche dell'ordine del giorno.

VALPERGA DI MASINO ricorda che la Provincia altre volte è venuta in soccorso di Opere pie e allargò i cordoni della propria borsa in casi di pubblici disastri. Quindi un precedente a questo riguardo sarebbe già stabilito. Nel caso concreto l'Ospedale di San Giovanni non ricorre a chieder sussidi come para elemosina, ma come compenso dei segnalati servigi che esso rende accogliendo i malati d'ogni parte della Provincia. Crede quindi che è doveroso pel Consiglio fare adesione alla proposta della Deputazione provinciale per un sussidio di L. 2000 a quest'Istituto ospitaliero.

PALBERTI, che patrocinò in altre sedi i sussidi a questo Ospedale, crede non necessario che si voti anche dalla Provincia un concorso, mentre il *deficit* lamentato da quell'Opera pia è ormai coperto. Egli vuol mantenersi coerente alla linea di condotta professata dalla Deputazione e dal Consiglio che esige una finanza severa, la quale non può permettere di larghéggiare in sussidi.

DANEO dichiara per le stesse ragioni che, come consigliere, voterà contro il sussidio.

SAMBUY crede di non poter rifiutare il proprio appoggio ed il proprio voto, e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, approvando il pensiero della Deputazione di concorrere con L. 2000 alla pubblica sottoscrizione in favore dell'Ospedale di San Giovanni, passa all'ordine del giorno. »

È anche questione di buon esempio per il pubblico.

Dopo altre osservazioni di BERTETTI, BADINI, COMPANS, l'ordine del giorno di Sambuy viene approvato.

***

Elezione di tre periti chiamati a far parte della Giunta tecnica per le operazioni di stima per l'esecuzione della legge di perequazione fondiaria (art. 10 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, e 30 del regolamento 2 agosto 1887, n. 4871).

SPURGAZZI propone si deleghi alla Deputazione provinciale la nomina di questa Commissione.

COMPANS trova meno conveniente tale delegazione, dappoichè bisogna pure che i consiglieri conservino qualche funzione della loro carica, e non adempiano ai loro compiti con continue delegazioni.

Dopo considerazioni di PALBERTI si passa alla nomina dei tre periti, non essendo approvata la proposta del cav. Spurgazzi.

La votazione ha luogo a maggioranza assoluta. Riescono eletti a maggioranza assoluta i geometri:

Banfi Eugenio voti 38
Losio » 38

Al secondo giro di votazione viene eletto il geometra Campori.

***

Durante lo scrutinio il consigliere BERTETTI svolge una sua raccomandazione circa il monumento per la spedizione di Crimea che si sta erigendo in Torino. Egli vorrebbe che alla costruzione di questo monumento la Provincia prendesse parte, nonostante il programma di austerità finanziaria che si è imposto.

DANEO, a nome della Deputazione, risponde che si prenderà in considerazione questa proposta nello stesso modo con cui sono accolte tutte le altre proposte equanimemente.

BERTETTI svolge pure un'altra proposta pel ripristino delle 200,000 lire già votate a favore della ferrovia Torino-Chieri-Piova-Casale, per cui vi è ora un Comitato d'esecuzione.

COMPANS, considerando le mutate circostanze nella costruzione di quella ferrovia, non crede sia utile ripresentare lo stesso concorso: esso potrà essere maggiore o minore a seconda di quanto si giudicherà opportuno. Studii quindi la Deputazione quale concorso sarà più adatto per tale ferrovia.

DANEO espone che la Deputazione divide le opinioni del cons. Compans. Essa studierà il concorso in base all'interesse della Provincia ed al concorso degli altri enti.

FROLA interroga sulle voci che corrono circa possibili varianti al progetto di strada Chieri-Gassino. Accenna ai malumori sviluppatisi in qualcuno dei Comuni interessati.

MEANO porge spiegazioni al riguardo. Le varianti sono soltanto allo studio; se verranno adottate, ne verrà data partecipazione agli interessati.

***

Liquidazione delle ragioni dell'ingegnere-capo cav. Luciano Lanino in dipendenza del suo collocamento a riposo.

La Deputazione provinciale, assenziente il cav. Lanino, propone liquidarsi tutte le ragioni del medesimo in dipendenza del suo collocamento a riposo nella somma di L. 28,000 da pagarglisi una volta tanto. La Commissione di finanza esprime avviso favorevole.

PALBERTI dichiara che non può votare la proposta della Deputazione, non reputandola abbastanza motivata dal lato amministrativo.

CIBRARIO spiega che era compito della Commissione di finanza di considerare soltanto le ragioni d'ordine morale e di equità.

DANEO, per la Deputazione, spiega quali sono queste ragioni di equità e d'ordine morale.

La proposta della Deputazione è quindi approvata.

***

Ordinamento dell'Ufficio tecnico.

Nessuno chiedendo la parola, non ha luogo discussione generale e si passa subito alla discussione degli articoli del riordinamento proposto.

Si approva l'art. 1: « La Provincia provvede al servizio tecnico col mezzo di un ufficio di ispettorato centrale e di uffici distrettuali. »

Sulla interpretazione dell'espressione « uffici distrettuali » si fa discussione fra i consiglieri TEGAS, NIGRA, MEANO, SAMBUY, SPURGAZZI ed altri. Però la discussione non reca alcun emendamento all'articolo.

All'art. 2 nasce una lunga discussione. L'articolo è così concepito:

« L'ufficio d'ispettorato centrale è costituito dal'ingegnere ispettore, da un altro ingegnere od architetto in qualità di sotto-ispettore e dal necessario personale subalterno.

« A ciascun ufficio distrettuale è preposto un ingegnere di sezione ed è applicato il personale subalterno necessario.

« La destinazione agli uffici distrettuali degli ingegneri e del personale subalterno ha luogo per determinazione della Deputazione provinciale sentito l'ispettore centrale. »

Circa la carica del sotto-ispettore nasce una viva discussione a cui prendono parte parecchi consiglieri. Infine si sospende la seduta per concertare una nuova parziale redazione dell'articolo, che rimane variato così: « L'ufficio dell'ispettorato centrale è costituito dell'ingegnere ispettore e del necessario personale. La destinazione agli uffici distrettuali degli ingegneri ed aiutanti occorrenti ha luogo per determinazione della Deputazione provinciale secondo le esigenze del servizio. »

Si approvano senza discussione con qualche modificazione gli articoli 3 fino all'articolo 9, il quale dà luogo a discussione un po' più accentuata.

Sono proposti due emendamenti, quelli Compans e Spurgazzi, i quali concernono l'impiego dei capi-cantonieri per le copie di relazioni, disegni, calcoli, ecc., e per le operazioni in campagna quali canneggiatori.

Quindi si approvano gli altri articoli dal 10 al 24.

L'art. 24, che riflette l'indennità di trasferta, solleva obbiezione dal consigliere SPURGAZZI, il quale, ritenendo che la trasferta non deve produrre avvantaggio, ma neanche lucro agli impiegati, propone che l'art. 24 del progetto che concedeva agli ispettori centrali L. 8 al giorno e L. 0 25 per km., agli ingegneri distrettuali L. 6 al giorno e L. 0 30 per km., ai sotto-ispettori L. 5 50 al giorno e L. 0 30 per km., agli aiutanti L. 5 al giorno e L. 0 25 per km., sia così modificato:

« Agli ispettori ed agli ingegneri L. 6 al giorno e L. 0 25 per km., agli aiutanti L. 4 e L. 0 20 per km. e che l'indennità sia data solo quando la distanza superi i 5 km. e non, come proponeva la Deputazione, quando superi i 2 km. »

La Deputazione accetta la proposta del consigliere Spurgazzi con queste varianti, che l'indennità per gli aiutanti sia fissata in L. 5 e che la distanza sia ridotta a 4 km.

SPURGAZZI accetta. L'articolo è approvato. Sono pure approvati senza discussione gli articoli 25, 26, 27. Si passa alla discussione della pianta degli Uffici. Si inizia la votazione e si approva lo stipendio di L. 6000 per l'ingegnere ispettore centrale. Ma la votazione è interrotta e si solleva una discussione fra CIBRARIO e SPURGAZZI se non convenga rimandare la pianta alla Deputazione per un maggiore studio. Le proposte Cibrario e Spurgazzi sono accettate dalla Deputazione, ma la discussione è rinviata a domani.

La seduta è chiusa alle ore 6,10.

Un direttore sanitario.

Roma, 11 gennaio.

In questi giorni si è radunata a Roma la Commissione per il concorso al posto di veterinario-direttore dell'Ammazzatoio di Roma. Fanno parte della Commissione il prof. Perroncito di Torino, il prof. Oreste di Napoli, il prof. Marchiafava di Roma, il prof. Ceccarelli pure di Roma e il prof. Piana di Milano.

Il posto è molto importante, perchè si tratta di tutelare l'alimentazione pubblica di una vasta città. Quindi molto assennatamente il Municipio di Roma ha

assegnato al direttore lo stipendio di 5000 lire al l'anno, vale a dire lo stipendio di un professore ordinario di Università. Ma Parigi val bene una messa e la salute di Roma qualche migliaia di lire. I concorrenti si sono presentati molto numerosi, sono 58, e ve ne sono dei valentissimi. Quindi la Commissione ha l'imbarazzo della scelta. Se non è indiscrezione, noto fra i concorrenti il dott. Giuseppe Forno d'Asti, il dott. Antonio Poli, già veterinario-ispettore a Torino, il dott. Antonio Vemati, docente in codesta R. Scuola veterinaria. A giorni l'esito del concorso.

Intanto è il caso di dire che l'esempio di Roma insegni agli altri Municipii.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Salvatore Cognetti. — È morto il comm. Salvatore Cognetti, avvocato, autore drammatico e pubblicista che nel giornale clericale *Il Conciliatore* sostenne le sue idee mantenendosi ad esse sempre conseguente. In trent'anni di vita giornalistica egli aveva affrontate molte questioni impopolari e difese varii astri tramontati; ciò non ostante a molti era caro e a tutti era sinceramente simpatico.

Si era occupato di politica e di amministrazione con versatilità d'ingegno e prontezza di acume, ma la sua passione erano l'arte e gli artisti, e questa fortunata passione aveva costituito la sua più bella eredità — i figliuoli: Luisa, pianista rinomata; Goffredo, l'autore di *Santa Lucia;* Leonardo, novelliere elegante e poeta elegiaco, morto nel fiore degli anni.

Salvatore Cognetti, arguto, vivace, espansivo continuava ora a scrivere nel giornale *La Discussione*, di cui era principal redattore, ma viveva sopratutto de' trionfi della sua figliuola, che gli riempivano l'animo di gioia.

— **Un magistrato.** — È morto pure il cav. Ferdinando Villani, consigliere presso la Corte di appello. Magistrato integerrimo ed equo, resse con imparzialità per parecchi anni il difficile ufficio di presidente di Corte di assise, ed era sinceramente stimato da colleghi e da avvocati.

MANTOVA. — La fuga di un conte. — Leggiamo nell'*Arena:* « Anche a Verona da molti giorni si parla della notizia, che qui sotto riportiamo dalla *Provincia di Mantova:* Ieri parlavasi in città della scomparsa del conte Vittorio Piatti Dal Pozzo di Verona, che avrebbe lasciato un *deficit* di parecchie centinaia di migliaia di lire. Il conte Piatti aveva grosse possidenze nella provincia nostra, ed era qui anche noto per la sua originalità. La nostra succursale della Banca Nazionale, la Banca Popolare e l'Agricola sarebbero compromesse per varie decine di migliaia di lire per prestiti accordati al detto conte. »

GENOVA. — I liberali genovesi. — Ci scrivono in data del 12:

« (Z) — A Genova si combatte asprissima lotta, come tutti sanno, fra liberali e clericali, per le elezioni amministrative. Il comm. Castagnola, ex-ministro del Gabinetto Lanza, ha pubblicato la lettera che i lettori conoscono. Essa ha anche per effetto di mandare in fascio l'*Associazione Costituzionale*, la quale non viveva più che di nome. I membri del *Comitato liberale*, composto delle varie frazioni del partito liberale, sono già d'accordo sui nomi del futuro Consiglio comunale, che auguro degno di Genova nostra. »

SAVONA. — (Nostra lett., 11 gennaio). — (E). — **La questione Casareto.** — Eccoci nuovamente in piena questione Casareto. Il sindaco annunziava al Consiglio, in seduta 5 corr., come il Consiglio provinciale scolastico, al quale il Casareto era ricorso contro la deliberazione di questo Consiglio comunale, siasi finalmente pronunziato dichiarando di approvare la nomina del signor Cinquini a maestro della scuola di via Paleocapa, e di non approvare quella della signora Costa a maestra della scuola del sobborgo di Fornaci, ritenendone ancora titolare il Casareto per tutto quel tempo che la legge gli accorda.

Tutto sembrerebbe dover finir qui; ma nossignore, chè il consigliere Fracchia osserva giustamente come il decreto del Consiglio provinciale scolastico non gli sembri in tutto giusto e regolare, e come non se ne possa prender atto senza riserva; propone che il decreto in parola sia portato in discussione al Consiglio in una delle prossime sedute. La proposta del consigliere Fracchia viene approvata.

— **Un incendio.** — Alle 8 circa di stamane sviluppavasi un incendio nel negozio dei liquoristi Fratelli Isetta, sito nella nuova via Pietro Giuria. Il pronto accorrere sul luogo dei civici pompieri scongiurò in breve tempo ogni pericolo; causa dell'incendio vuolsi sia un cerino acceso caduto inavvertentemente in un recipiente ripieno di petrolio.

Il danno si fa ascendere a circa due mila lire.

— **I teatri.** — Al Chiabrera la *Gioconda* attira sempre scelto e numeroso pubblico, che è largo di applausi ai bravi artisti.

PIEMONTE.

CUNEO. — (Nostra lett., 11 gennaio). — (Bisantino) — **Un altro suicidio.** — Oggi venne estratto dal canale detto la *Grossa*, in prossimità dell'antica stazione ferroviaria, il cadavere della signora D. vedova P. Bitlensi con fondamento trattarsi di suicidio. Ignorasi però finora la causa della triste risoluzione.

LAURIANO. — Banchetto. — Ci scrivono:

« Domenica, 8 corrente, la Società operaia femminile, solennizzando il decennio di sua fondazione, radunavasi a festevole banchetto in numero di cinquanta e più. Al finire del pranzo la preside, signora Abena, con applaudite ed inspirate parole inneggiava al progresso del Sodalizio. La musica rallegrava quella modesta e simpatica solennità, che lasciò in tutti coloro che v'intervennero grato ricordo. »

TORTONA. — (Nostro lett., 7 gennaio). — **L'amministrazione della giustizia.** — Fra i tanti fatti in questi giorni mi par degno d'essere segnalato sul vostro giornale il dotto discorso pronunciato da questo procuratore del Re, cav. avvocato Giuseppe Grosso, all'assemblea generale del Tribunale adunatasi il giorno 3 corr. Fatta la statistica delle cause civili e commerciali, l'egregio magistrato disse dei mezzi preventivi della espropriazione (argomento importantissimo in mezzo a queste nostre popolazioni agricole e in un tempo in cui la proprietà fondiaria è in sì grande decadimento per tante e tante varie cagioni), dei mezzi preventivi dei reati, del nuovo Codice penale, in cui sarà compresa tutta la dottrina della scuola criminale italiana, ecc.; e chiuse con un saluto al Re e alla Dinastia. La forma, l'elevatezza dei concetti ed il patriottismo, non disgiunto dai grandi principii di libertà, dominarono in tutta questa relazione.

NOTIZIE ESTERE

CSOKA (Ungheria). — Otto figli uccisi dalla madre loro. — I giornali ungheresi narrano che una contadina di Csoka, desiderando di far parte della setta dei Nazareni, la quale richiede da' suoi neofiti una confessione di tutta la passata loro vita, si presentò ad un ecclesiastico di Zenta e gli fece le seguenti dichiarazioni:

« Ebbi otto figli; li uccisi tutti. Il mio primogenito, chiamato Vittorio, nato nel 1874, contava quattro anni allorchè morì; il secondo, nato nel 1879, e di cui non rammento il nome, cessò di vivere dopo alcuni giorni. Il 29 febbraio 1880 nacquero due gemelli, Pietro e Rosa; diedi loro la morte otto giorni dopo la loro nascita. La mia figlia Giuliana, venuta al mondo l'11 aprile 1881, morì due giorni appresso; Agnese, la quale nacque il 29 marzo 1882, non visse che pochi giorni. Il 5 maggio 1883 partorii due gemelli; uno di essi non era che un aborto; uccisi l'altro un mese dopo la sua nascita. L'ultimo, Pietro, nato il 30 maggio 1884, perì due giorni dopo aver visto la luce.

« Tutti i miei figli vennero precedentemente battezzati. Non volevo aver figli.

« Mio marito nulla seppe di tutto ciò; vivendo in cattiva armonia con lui, io volevo farlo arrabbiare. »

I Nazareni — a torto od a ragione — condussero Eva Micsck (tale era il nome della neofita) dinanzi i giudici del Tribunale di Toersck. Quivi ella ripetè dinanzi ai giudici la sua confessione.

Il marito della contadina depose che sua moglie era caduta in una profonda malinconia durante questi ultimi anni, e che aveva tentato di suicidarsi.

La contadina fu posta in stato d'arresto. Venne aperta un'inchiesta dalla quale risultò l'esattezza delle indicazioni della donna, per quanto concerne i giorni della nascita e quelli della morte dei suoi figli.

Si procede ora all'esumazione dei corpicini delle vittime.

EDIMBURGO. — Panico in un teatro. — Un serio incidente accadde nel teatro Reale di Edimburgo alcune sere or sono. Uno spettatore che si trovava nel loggione, aggrappossi, per vedere meglio, ad un tubo dell'acqua, che faceva parte degli apparati per estinzione d'incendi ond'è fornito il teatro. Il tubo si spezzò e ne zampillarono due abbondanti getti d'acqua con assordante rumore. La più grande confusione sorse tosto nella folla che si stipava nella piccionaia; si udirono alcune grida di: *Il fuoco!*

Tutti gli spettatori, tranne quelli che si trovavano nelle sedie chiuse, si precipitarono verso le porte d'uscita. Queste, fortunatamente, abbondavano, e non vennero in alcun modo otturate dalla turba.

Il direttore della Compagnia equestre, che agiva nel teatro, gridò al pubblico di non muoversi che non si correva alcun pericolo. Gli artisti non si mossero dal palcoscenico, ed appena ciò fu possibile, ripresero l'esecuzione interrotta della pantomima *Aladino*.

Parecchi spettatori ritornarono allora in teatro. Il tubo dell'acqua venne otturato provvisoriamente e la serata ebbe termine senza che avvenisse alcun nuovo incidente.

TRIESTE. — Battesimo d'un'arciduchessa. — Domenica a Pola, alla presenza degli arciduchi Alberto e Carlo Salvatore, il vescovo di Parenzo, monsignor Flapp, battezzò la neonata figlia dell'arciduca Carlo Stefano, la quale ricevette il nome di Renata Maria. Madrina fu l'arciduchessa Maria, rappresentata dall'arciduchessa Maria Immacolata.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 13 gennaio.

★ **Teatro Gerbino.** — Col nuovo dramma in tre atti di Vittorio Bersi e Federico Rossi, intitolato: *Bufera d'Alpe*, e la farsa: *Le donne che piangono*, avrà luogo stasera la beneficiata dell'attrice signorina Teresita Mauri.

Domani verrà replicata, a richiesta generale, la tragedia: *Mirra*, di Vittorio Alfieri.

Quanto prima le scene napolitane, nuovissime, di Goffredo Cognetti: *A Basso Porto*.

★ **Montezuma.** — Per l'anno dell'Esposizione universale di Parigi (1889) Massenet scriverà una nuova opera, che si darà all'Opéra, il cui titolo sarà *Montezuma*. Il libretto sarà di Sardou.

★ **Operette italiane.** — *Le Nozze sospirate* è il titolo di una nuova operetta del M° Oreste Carlini, che verrà rappresentata nel corrente carnevale all'Alfieri di Firenze.

★ **Stagione musicale a Pietroburgo.** — Per la stagione d'opera a Pietroburgo vennero scritturati dall'impresario Lago i seguenti artisti: Fermi-Germano, Mariani-Masi, Sandra, Pettigiani, Lubatovich, Savoldi, prime donne; Masini, Fuscari, Stagi, I. Corsi, tenori; Lalloni, Guaccarini ed Ughetti, baritoni; Mirabella, Povoleri, Campello e Scolara, bassi; ed il maestro direttore Bevignani.

★ **Luigi Fioravanti.** — È morto a Viterbo il nominato basso comico Luigi Fioravanti, nato il 20 dicembre 1822 a Napoli da famiglia d'artisti.

Luigi Fioravanti fu una celebrità, una vera specialità nelle parti buffe. Fu sempre dignitoso, nobile, sfuggiva i lazzi triviali e le pagliacciate. Rossini scrisse per lui la parte del dottore nella *Matilde di Chabran* e *Bianca e Faliero*, Donizetti la *Betly*, Mercadante la *Violetta*, Petrella le *Precauzioni*, Luigi Ricci *Piedigrotta*, Lillo la *Delfina*, ecc., ecc. Cantò anche all'estero a Vienna, a Pietroburgo, ecc.

★ **Tommaso Salvini in America.** — Tommaso Salvini, il rinomato attore, ritornerà negli Stati Uniti d'America per un *giro* di sei mesi.

★ **Una contessa arpista.** — Al Liceo musicale di Pesaro venne nominata maestra per la scuola d'arpa la contessa Eleonora Gia[illegible], allieva dell'Istituto di Firenze.

★ **Circolo degli Artisti.** — Ecco i nomi degli artisti, i titoli delle opere acquistate all'Esposizione dalla Società d'incoraggiamento ed i nomi dei soci favoriti dal sorteggio:

Bistolfi — *L'Avemaria* - Doyen cav. Leonardo.
Carpanetto — *La corsa al galoppo* - Fontana cavaliere Rocco.
Ossola — *Novembre* - Monta G. B.
Garino — *Una preghiera* - Circolo Artisti.
Giani — *Panoplia d'armi* - Cassone ing. Severino.
Marchisio — *Putti (ceramica)* - Cambiaso-Vegezzi Carlo.
Rossi — *I barocchi* - Marelli Eligio.
Sassi — *La bambola nel pozzo* - Morgari cav. Rodolfo.
Stratta — *Laghetto* - Cammussi ing. Ernesto.
Stuardi — *Orientale (busto)* - Loescher cav. Ermanno.
Tavernier — *Ocottonola* - Mattirolo ing. Adolfo.
Tesio — *Compito di casa* - Costa cav. Carlo.

★ **Scuola d'accompagnamento Casella.** — Non essendo ancora del tutto ristabilita la signorina V. Ferni, violinista, la prima seduta, fissata pel 15 corrente, venne rimandata a domenica 22.

★ ***La donna nella società.*** — Questa sera, alle ore 8 1/2, nella sala della Società Filotecnica, il signor Fernando De-Rio Santo terrà una conferenza su questo tema. Le nostre signore non mancheranno certamente di assistere a una conferenza che le riguarda così da vicino, tanto più se pongono mente che il De-Rio Santo è un egregio giovane studioso che ha già fatte altre letture e una recentemente sulla *Badessa di Jouarre*.

★ **Conferenze Giacosa.** — La Direzione dell'Accademia Albertina ci prega di avvertire il pubblico che, in causa di una persistente affezione bronchiale, il prof. Giuseppe Giacosa sospende fino a nuovo avviso le sue conferenze del sabato.

★ ***Sant'Antonio di Padova e i suoi tempi.*** — Fra pochi giorni sarà pubblicato dalla Casa editrice L. Roux e C. il libro che porta questo titolo. L'opera è dell'avv. Enrico Salvagnini ed è stata premiata col gran premio di lire 3000 nel concorso internazionale Tommasoni (1885) dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. È lavoro di critica e di narrazione storica, degno di molta attenzione; in esso la narrazione della vita del santo si intreccia colla narrazione del movimento religioso del secolo XIII. Entrambe sono condotte con cura, e la lettura del libro, che per il titolo e per l'epoca remota di cui discorre potrebbe sembrare poco divertente, riesce invece assai gradita. La figura di Sant'Antonio di Padova non era conosciuta, perchè la vita di lui non si lega direttamente coi fatti del suo tempo; il Salvagnini ce la presenta nell'ambiente in cui si svolse, ridisegnando sui documenti non la vita di un santo intrecciata di miracoli, ma la vita di un uomo che predicò sempre pel bene di quella Chiesa che non aveva saputo guardarsi dal desiderio della gloria mondana e che egli voleva ricondotta a più spirabil aura libera dalle cure delle cose terrene.

★ **Balli e veglie.** — L'Accademia degli Uccelletti, organizzatrice di tante veglie danzanti, darà sabato nei suoi locali di via Rossini, N. 11, una serata umoristico-danzante, alla quale prenderanno parte distinti artisti e dilettanti ed un'eletta schiera di signorine.

— La presidenza della Società di mutuo soccorso fra ex-bersaglieri annunzia per domenica 12 febbraio, ore 11 pom., un gran ballo di beneficenza al teatro Scribe.

— Il Consiglio dei battaglioni mobilizzati (ex guardia nazionale) ha deliberato, come negli anni scorsi, di dare una festa da ballo al teatro Carignano la notte del 28 corr., dedicando il totale introito in parti uguali all'Ospedaletto Infantile ed alla Casa benefica pei giovani derelitti d'ambo i sessi. Perchè il veglione riesca più interessante e benefico, il sodalizio pensò d'aprire, a metà del ballo, una tombola con premi di oggetti d'ogni specie e qualità, ai quali avranno diritto tutte le persone che interverranno al veglione munite di biglietto, senza ulteriore pagamento.

Gli oggetti che le persone caritatevoli vorranno offrire per la tombola si ricevono alla sede del Comizio, piazza Castello, N. 22, e via Accademia delle Scienze, N. 2, piano secondo, o si potranno anche consegnare ai negozi sotto indicati che si prestano cortesemente.

Si potranno anche conseguare gli oggetti e l'importo dei biglietti d'ingresso al veglione ai membri delegati dal Comitato muniti di apposita credenziale portante la firma della presidenza ed il bollo del Comizio, che rilascieranno apposita ricevuta.

Righini Carlo, via Po, 16 — Righini Desiderio, via Roma, ombrellai — Canonico comm. Marcellino, confettiere, via Milano — Chiesa Sebastiano, negoziante in mobili, via Accademia Albertina, 36.

— Domani sera, alle 9 1/2, avrà luogo una veglia danzante al Circolo San Secondo.

CRONACA

Venerdì, 13 gennaio.

■ **Gli studenti universitari ai caduti del 1821.** — Ieri, alle 2 pom., secondo l'intesa, gli studenti universitari, si sono adunati nel cortile della Università e colla loro vecchia e gloriosa bandiera in testa si sono recati a depor una corona sull'obelisco che ricorda i moti del 1821, precursori della libertà italiana. Gli studenti nostri non dimenticano la data del 12 gennaio perchè ricorda loro i compagni caduti proprio nell'interno dell'Università. La storia è ricordata da tutti. Una sera di quell'anno alcuni studenti universitari erano entrati al teatro d'Angennes col berretto frigio, ed erano stati arrestati. Allora i compagni protestarono, chiedendo la loro liberazione, e non avendola ottenuta, si asserragliarono nell'Università dove stettero tre giorni e tre notti preparati alla resistenza, dichiarando che non ne sarebbero usciti sino a che non avessero avuto ragione della offesa recata al loro corpo.

Nè valsero promesse o lusinghe da parte dei loro professori, che li confortavano a desistere. Andò a parlamentare con loro il rettore, e nulla potè concludere. Alla fine si decise ad andar a trovarli lo stesso presidente del Consiglio, Prospero Balbo, il padre di Cesare, il quale promise loro che sarebbero stati soddisfatti. Invece il 12 gennaio le porte dell'Università venivano sfondate e, se non erriamo, i granatieri entrarono colle sciabole e colle baionette. Una lotta accanita, terribile s'impegnò nel cortile, nelle loggie e per le aule fra studenti e soldati, nella quale forza rimase a questi ultimi. Tempo fa alcuni studenti avevano proposto la collocazione nell'Università di una lapide commemorativa di tale avvenimento storico; ma l'epigrafe di Giovanni Bovio essendo compilata in termini piuttosto vivaci, il Consiglio accademico ne proibiva la collocazione.

La cerimonia attuale era dunque promossa dalla Associazione Universitaria Democratica — che sussiste almeno in ispirito, dopo il noto provvedimento di Coppino — e dalla Associazione Anticlericale. I giovani dimostranti risalirono le vie Lagrange e Nizza e si recarono dinanzi al monumento. Qui ci erano alcuni delegati di P. S., qualche carabiniere e qualche guardia. Ma tanto dalla parte dei giovani quanto da quella delle autorità c'era il proposito di usare quella tolleranza che è il principio e l'alimento d'ogni vera libertà. Lo studente fornito di gambe più lunghe venne invitato dai compagni a scavalcare il cancello che circonda il monumento e ad appendere la verde corona ornata di nastro rosso all'obelisco. Ciò fatto, un altro studente — un giovane dalla parola facile e calda — disse press'a poco così:

« Compagni! Oggi ricorre l'anniversario di un giorno glorioso per la nostra Università, e anche quest'anno le Associazioni Universitaria e Anticlericale ci hanno invitati a venire a sciogliere il debito di ammirazione ai nostri compagni caduti per la libertà. Noi vogliamo che questa cerimonia suoni protesta contro un Consiglio di professori che proibì la collocazione di una epigrafe dettata da Giovanni Bovio e ispirata a sensi di libertà e di irredentismo. Vogliamo che suoni protesta contro lo scioglimento delle Associazioni universitarie ordinato dal « figlio delle sue opere, » ora compagno a Francesco Crispi. E prima di scioglierci ricordiamo un nostro compagno morto per aver pensato alla libertà del suo paese e inviamo un saluto alla memoria di Guglielmo Oberdank. »

I compagni fecero eco: *Viva Oberdank!* La bandiera venne ringuainata e la dimostrazione si sciolse tranquillamente.

■ **Imene!** — Tutta l'*high-life* torinese era ieri mattina convenuta nella parrocchia di San Massimo, ove si celebravano le auspicate nozze del conte Paolo Carrù della Trinità colla sua vezzosissima cugina Maria di San Germano. Gli sposi sono entrambi nella prima giovinezza; potranno quindi godere più a lungo di quella felicità che ognuno augura loro, per l'universale simpatia che ispirano.

■ **Un appello agli studenti liceali... del 1882-83.** — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo il seguente misterioso appello:

« S'invitano i signori i quali nell'anno scolastico 1882-83 furono studenti nel liceo Rossi a trovarsi immancabilmente il giorno di sabato, 14 corrente mese, verso le ore 11 ant., sull'angolo delle vie Garibaldi-Perrone per eseguire quanto buona parte di essi già sanno. »

■ **Una tombolina pei bambini.** — Bimbi, bimbi, state buoni se volete che la mamma vi conduca domenica, 15, alle ore 3 pom., alla festicciuola che darà in vostro onore il Circolo Centrale (via Po, 2). La tombolina è per voi e s'intitola da voi. Bimbo avvisato.... è mezzo sicuro di andare alla tombolina.

■ **I Cittadini dell'ordine.** — Il servizio di sorveglianza notturna fatto dalla Società dei Cittadini dell'ordine minacciava di essere sospeso causa la deficienza di abbonamenti per parte dei proprietari di case e di negozio.

Questa istituzione, che da sei anni dà i più splendidi risultati non essendo mai accaduto furto di sorta dove esiste la sorveglianza, avendo avuto il plauso delle autorità di Prefettura, di Questura e del Ministero degli interni, il quale parecchie volte ebbe già a premiare le guardie notturne per fatti rilevanti operati, ha bisogno di essere maggiormente conosciuta e sorretta.

Il presidente, comm. Credara-Visconti, domenica, 8 corrente, convocava in assemblea tutti i contribuenti e dimostrava loro, col bilancio alla mano, che l'Associazione dei Cittadini dell'ordine non avrebbe più potuto continuare a spendere del suo per salvaguardare poi dai furti ricchi proprietari di negozi, i quali, sapendo esistere già la sorveglianza, credono sottrarsi alla contribuzione. E l'assemblea, udita la relazione del presidente, unanime votava il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea ringrazia l'Associazione dei Cittadini dell'ordine per la costanza nei sacrifizi allo scopo di mantenere la sorveglianza notturna, e mentre ciascuno degli astanti promette di far propaganda presso i colleghi per aumentare il numero degli abbonati, prega il presidente, comunicando il presente ordine del giorno, di fare sollecitazioni alla Stampa torinese perchè voglia appoggiare un'istituzione cotanto utile e che onora i cittadini di Torino, i quali, senza ricorrere al Governo, mirano a garantire la loro proprietà spendendo del proprio. »

■ **Edmondo De Amicis al generale Roca.** — Il generale Roca, ex-presidente della Repubblica Argentina, che si trova in questo momento a Genova col colonnello argentino Artemio Gramajo e l'avv. Garcia Merau, ha ricevuto dal nostro Edmondo De Amicis, la seguente lettera:

« *Illustre Generale,*

« Leggo in questo momento la notizia del suo arrivo in Italia, e m'affretto a mandarle, dal più profondo del cuore, il benvenuto. Benvenuto nella mia patria, dove tanti cuori son pieni di gratitudine per lei, dove tutti l'amerebbero se sapessero tutti quanto le debbono i nostri fratelli italiani del Plata! Spero che ella onorerà d'una visita anche Torino, e sarà per me una gioia grande quella di potorle dire di viva voce non quale affetto, ma quanta riconoscenza ho sempre ricordato l'ospitalità splendida e gentile, e le carissime e delicatissime testimonianze di benevolenza che ricevetti da lei a Buenos-Ayres.

« Torino, 8 gennaio 1888.

« EDMONDO DE AMICIS. »

■ **Rinvenimento di un orologio.** — L'ing. signor Giacomo Campori rinvenne ieri sera in via Cavour un orologio di metallo bianco che si fece premura di consegnare all'Ufficio municipale della sezione Po, da dove venne stamane rimesso all'Ufficio centrale di polizia.

■ **Taglio di siepi.** — Due guardie urbane arrestarono e condussero in Questura certo P. Noè, d'anni 51, sorpreso a tagliare una siepe che attornia un terreno di proprietà del signor Magni Giuseppe, sul prolungamento di via Fanti.

Il P. ripeteva da parecchi giorni la stessa operazione. Le guardie organizzarono un servizio di sorveglianza, e stamane finalmente colsero l'uomo sul fatto.

■ **Caduta mortale.** — Il sig. Quaglino Felice, d'anni 54, assistente ai lavori di demolizione in via del Seminario, angolo piazza San Giovanni, cadde ieri dall'altezza del 1° piano nel sottostante cortile, riportando gravi lesioni interne. Dagli operai addetti al cantiere venne trasportato a casa, ma due ore dopo l'infelice morì.

■ **Scoppio di un tubo.** — Ieri sera scoppiò il tubo che conduce il gas al fanale pubblico posto davanti la casa n. 81, sul corso Vittorio Emanuele II. Nessun male alle persone. La Società Italiana, avvertita dal Municipio, ha provvisto per la occorrente riparazione.

■ **Per tre pani.** — B. Luigi, d'anni 14, venne tradotto in carcere per aver rubato tre pani lunghi da zuppa al panattiere Beretta Agostino, in via Borgo Dora.

■ **Una vettura causa di disgrazie.** — Il cav. Bandi Giuseppe e la sua signora, abitanti in via S. Francesco da Paola, N. 48, mentre si facevano condurre a casa in vettura, questa ribaltò sull'angolo di via Cavour e Lagrange, cagionando loro diverse contusioni.

■ **Arrestati.** — Le guardie di P. S. arrestavano ieri sei individui, associati da qualche tempo per commettere bricconate ed autori di ben sei furti perpetrati nel mese scorso e dei quali l'autorità di P. S. ha nelle mani le prove. Vennero pure condotti alle *Nuove* quattro individui sui quali pesano gravi sospetti d'essere gli autori del furto patito dalla Ditta Fratelli Oldrini.

SPETTACOLI — Venerdì, 13 gennaio.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Oltre l'amour*, commedia. — *Durand et Durand*, comédie.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Bufera d'Alpe*, dramma. — *Le donne che piangono*, farsa. — Serata dell'attrice A. Mauri.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Ercole ed Euristeo*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *'L giubileo del povr parroco*, commedia. — *Un Milanes in mar*, vaudeville. — Serata dell'attore T. Milone.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Le campane di Corneville*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, azione spettacolosa.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 12 gennaio [illegible].

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI. — Beruschon Alessandro con Lattes Eva — Bormano Pietro con Allisio Lucia — Gonza di Trinità conte Paolo con San Martino di San Germano nobile Maria — Carlotto Antonio con De Filippi Maddalena — Odino Adriano con Tavella Caterina — Pol Egidio con Tinetti Lucia — Rovel Maurizio con Pianta Lucia — Vajo Luigi con Salino Barbara Virginia.

MORTI. — Falchero Caterina, d'anni 56, di Vio. Toghilio Martino, id. 78, di Vio, pensionato governo. Trucchi Angela, id. 44, di Asti, maestra. Tarlochi Tommaso, id. 65, di Narsole, arciprete. Gioara Clotilde n. Ferrero, id. 47, di Torino. Costantin Marianna, id. 56, di Inverso Pinasca, fant. Saroglia Teresa n. Deito, id. 61, di Canelli, modista. Brovida Giuseppe, id. 80, di Fossano, possidente. Bottino G. B., id. 64, di Chialamberto, agiato. Quaglino Felice, id. 54, di Zubiena, muratore. Milone Antonio, id. 66, di Torino giardiniere. Oddino Lucrezia, id. 81, di S. Michele di Chambéry. Alciati Anna, id. 22 di Portula, fantesca. Monticone Nicola, id. 66, di S. Damiano d'Asti, calz. Deambrogio Rosa, id. 12, di S. Germano di Casale. Martini Maria n. Varaino, id. 76, di Torino, fantesca. Raviola Francesco, id. 78, di Novello.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 gennaio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. all'altezza di [illegible]	742.1	739.9	739.7
Vento	SW deb.	SW deb.	N deb.
Stato atmosferico	q. p. n.	q. ser.	sereno

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima —4.6, massima +6.9.
Acqua caduta mill. 0.0— [illegible] 13—2.7.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 gennaio (sera).

		11	12
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	51 60	51 60
» per febbraio	»	51 75	51 60
» a 4 mesi da marzo	»	52 60	52 60
» a 4 mesi da maggio	»	53 10	53 10
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	42 —	41 —
» raffinato scelto disp.	»	99 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	44 25	43 75
» id. a 4 mesi da maggio	»	45 30	45 25

LIVERPOOL, 12 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Mercato con prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 17,000.

HAVRE, 12 gennaio (sera).

Cotoni — Vendite balle 1000.
Mercato debole.
Caffè. — Venduti sacchi 60,000.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 12 gennaio (sera).

Frumento. — Importazione	Quintali	5,441
» — Vendite	»	14,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 12 gennaio.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/4
» su Parigi	»	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 7/16
» » a New-Orleans	»	9 11/16
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000
Frumento rosso	D.	0 92
Granoturco	»	0 62
Farine extra-state	» 3 20	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	2 6/8
Caffè — Mercato calmo.		
» Rio fair	C.	17 6/8
» » good	»	18
Zuccaro Mascabado N. 12	»	5 1/4

LUIGI ROUX, direttore.
BELLANO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (33)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

I viaggi elettorali dei candidati presero l'aspetto selvaggio d'un duello all'americana, con questa differenza, che i nemici lavoravano sul terreno della lotta in modo da non incontrarsi mai, per timore, dicevano gli scettici, di non poter guardarsi senza ridere.

Erano già giunti al punto di passar le notti in carrozza, eseguendo, ad esempio dei grandi capitani, marcie forzate in mezzo alle tenebre, combinando finte e sorprese, arrivando alle sei del mattino in un villaggio senza difesa, prima che i contadini fossero al lavoro.

Allora facevano discorsi profondi, spesso incomprensibili, ma sempre interminabili, perchè, nelle campagne, l'oratore che parla più a lungo è quello che parla meglio. D'altronde, nonostante l'urgenza dei lavori agricoli, lo si ascoltava a bocca spalancata, religiosamente, durante ore intiere. Nel bel paese di Francia vi sono contadini che abbandonerebbero il capezzale del padre moribondo per salvare un carro di fieno dalla pioggia, ma che perderebbero giornate intiere per porgere l'orecchio a un discorso politico.

Dapprincipiò la posizione di Loidreau apparve come inespugnabile. Aveva su Magnac enormi vantaggi. Era ricco e almeno sapeva dove trovar denaro. Aveva ai suoi ordini un giornale di Parigi che lo sosteneva con gran rinforzo d'articoli dei redattori-principe. Non era, come l'ex-veterinario, obbligato di occuparsi tutt'assieme di discorsi, di lavori di redazione e di stamperia; finalmente egli aveva i migliori cavalli. Se s'aggiunge a tutto ciò che egli inalberava fieramente il titolo di « candidato del Maresciallo » e che l'aristocrazia del paese gli era favorevole, almeno in apparenza, si comprenderà che la riuscita di lui fosse considerata come cosa certa.

Perciò Reygnac si teneva lontano dalla mischia, pensando che potevano aggiustarsi senza di lui. E ciò faceva non perchè avesse paura della fatica o del chiasso, ma perchè i suoi istinti delicati si sentivano urtati da tutto quel tafferuglio. Gli era accaduto di far dieci miglia in una cattiva carrozza d'affitto e di passare una notte allo scrittoio per sbrogliare un affare o mettere d'accordo un Consiglio municipale. Ma ritornava nauseato da una visita agli elettori, durante la quale doveva intingere dodici volte le labbra in bicchieri unti e stringere cinquanta mani fredde e trasudate.

Qualche tempo dopo il passaggio del Maresciallo, Gastone era ritornato a Saint-Pardoult; là almeno era sicuro che non gli avrebbero parlato di elezioni.

— Ebbene, — disse al dottore Daniel, — mi ha scritto che aveva piacere di vedermi; eccomi. Come va la nostra ammalata?

— Fisicamente, meglio, signor sottoprefetto; ma in quanto all'intelligenza è più che mai nella nebbia. Sempre l'idea fissa del processo per infanticidio. Ora ella si crede in prigione, alla vigilia di essere giudicata alle Assise. La povera donna s'immagina ch'ella sia il suo avvocato e si dispera di ricevere tanto di rado la sua visita.

— Povera creatura! Cercherò di calmarla. Andiamo da lei.

Un istante dopo Reygnac era seduto presso la signora Loidreau.

— Oh! mi si permetta finalmente di comunicare col mio difensore — ella disse.

E quando furono soli continuò:

— Signor avvocato, ella non mi salverà. Il vero colpevole si è appiccato in prigione. Ecco perduto il nostro miglior mezzo di difesa.

— Ne troveremo un altro. Non s'inquieti. Tutti i giorni i giurati mandano assolte madri che hanno ucciso i proprii figli. D'altronde, è ella ben sicura che suo figlio non sia vivo? Mi hanno mostrato l'altro ieri un bel bambino di tre anni, che stava benissimo e che le rassomiglia assai. Non avrebbe piacere di vedere suo figlio?

— Mio figlio! Ma, signore, io non ho mai avuto figli. L'uomo maledetto si è appiccato, ecco ciò che è grave. Anch'io, qualche volta, vorrei appiccarmi, ma me lo impediscono sempre. E poi, Dio ci proibisce di toglierci la vita.

— Chi era l'uomo maledetto? — domandò Reygnac colpito da quell'idea costante dell'inferma.

Ella intese la domanda, ma la sua mente malata seguiva già un'altra idea. Distrattamente, le labbra pallide di lei mormorarono:

— Signore, ha ella osservato i denti di mia figlia? Non le dica mai che sono belli; la farebbe piangere. Ah! maledetto! maledetto! maledetto!

Reygnac fece un gesto di scoraggiamento e si alzò. Capì che doveva rinunziare a trarre da quel povero cervello una scintilla d'intelligenza. Col capo chino fin quasi sulle ginocchia, la signora Loidreau faceva il movimento di cullare un bambino, mentre due grosse lagrime le scendevano per le guance. E si voleva fargli sposare la figlia di quella pazza! Uscì, dopo aver chiamato la custode, senza che l'inferma s'accorgesse di nulla.

— Non v'ha mezzo di farla seguire per due minuti la stessa idea, — egli disse al dottore; — le confesso che quello spettacolo mi fa male.

Poi, mentre stava per uscire, aggiunse:

— I suoi poveri figli! Quale eredità lascia loro!

— Oh! — fece il dottore, — bisogna distinguere. La figlia è sana di mente quanto lei e me, perchè la pazzia della madre è certamente accidentale.

— Dottore, — domandò Gastone, — se avesse, lei, un figlio da maritare, gli permetterebbe di sposare la signorina Loidreau?

— Certamente, — rispose il dottore Daniel. — Ma — egli aggiunse col suo riso franco e onesto, — non ho che due figlie, e quando il piccolo Loidreau (il caso è meno chiaro per lui) sarà in età di ammogliarsi, la questione non interesserà più le mie signorine.

XVI.

Dopo il famoso viaggio, fra la contessa di Reygnac e la pupilla di Loidreau s'erano stabilite relazioni intime. Gl'istinti naturali di Enrichetta, sviluppati in un collegio aristocratico, la portavano verso tutto ciò che era bello, nobile, distinto e delicato. E quegl'istinti, continuamente offesi dai contatti dell'esistenza comune del Fresneau, erano lusingati dalla signora di Reygnac come alleati preziosi e sicuri.

Enrichetta aveva conservato l'abitudine di venir di frequente a passare il pomeriggio alla Sottoprefettura, sola, colla madre di Gastone. Durante quelle visite, la porta era chiusa, e la conversazione abilmente rivolta ad un invariabile scopo. Essa non usciva dalla sfera serena, elegante, elevata, al disopra delle banalità meschine di provincia, delle miserie della politica e delle volgarità borghesi delle buone massaie. Udendo parlare quelle due donne, nessuno avrebbe immaginato che ci fosse, fra esse, altra differenza che quella dell'età; parevano assolutamente dello stesso mondo. Nessun indizio avrebbe potuto rivelare, anche ad un osservatore, che l'una era figlia di un muratore, l'altra una contessa autentica la cui argenteria poteva essere al Monte di Pietà, ma il cui stemma era a Versailles.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

Impieghi - Personale Occupazioni

Farmacisti.
Si cerca persona farmacista di Torino commesso patentato. Inutile presentarsi senza serio referenze. Condizioni vantaggiose. — Scrivere C. N. 180, Torino. C 281

Si cerca un giovane fattorino, con ... per una Casa commerciale. — Scrivere a S. 25 S., in Torino. C 253

Cercasi buon commesso pel **dettaglio** in chincaglierie di lusso.
Dirigersi personalmente presso i signori **LOWY & ABELES, via Roma, 16**, dalle **9** alle **11** antimeridiane. C 345

Ieri mattina nel tratto da via Cernaia, 8 all'angolo di via Provvidenza, percorrendo via Santa Teresa, venne smarrita una **broche d'oro massiccio**, cesellata, rotonda, rappresentante un drago con ... arabeschi.
Dal portinaio di via Ospedale, N. 14, **competente mancia**.

Persona civile cerca camera ammobiliata presso signora sola.
Fermo in Posta, **M. R. 5**, Torino. C 337

D'affittare al presente:
Alloggio di **10** camere al 2 piano, con acqua e gas. — Dirig. via S. Tommaso, 7. C 3..

D'affittare al presente:
Alloggio al 4 piano di 7 camere.

Al 1° aprile:
Altro eguale pure di 7 camere, che all'uopo si può formare un solo. — Via Assarotti, 5. C 3..

D'affittare al 1° aprile
Alloggio al primo piano. via Zecca, N. 36. C 2..

APPIGIONASI
In via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di **7** ed **8** membri al terzo piano;
Alloggio dai **6** ai **10** vani a piano terreno; 115
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

DA VENDERE in COLLEGNO
Casa di campagna, civile e rustica, con giardino.
Per informazioni rivolgersi in **Torino** all'Ufficio del R. Notaio **CONVERSO**, piazza Castello, 18, p. 2; in **Collegno** dal Segretario del Comune. C 280

Locomobile
Da vendere macchina a vapore locomobile di **20 cavalli** effettivi. Prezzo L. **4000**.
Visibile presso i sigg. SCHLAEFER e C., via Bogino, 1, Torino. H 228 M

COLPE GIOVANILI
Specchio della Gioventù
IV edizione ampliata. — Consigli e metodo curativo necessario agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne**, ecc. 220 pag. in-16°, con incisioni, che si spedisce con *segretezza raccomandata*, contro vaglia postale di L. **5 30**.
Scriv. all'autore P. E. SINGER, viale Venezia, N. 28, **Milano.** H 140 M

Speranza.
Grazie tuo scritto. — Non ho nessuna colpa neppure involontaria. — I diritti impongono sempre dei doveri; per avere incontestati i primi bisogna osservare i secondi. — Vera favola le informazioni che ti hanno dato sul mio conto. C 350
Ricordati sempre di me.

INVENZIONE IMPORTANTISSIMA

MACCHINE DA CUCIRE A DUE ROCCHETTI

« JUNCKER & RUH, PATENT »
per famiglie e per industrie

La prima e l'unica macchina a doppio punto, che consuma anche il filo inferiore direttamente dal rocchetto.
Gli immensi vantaggi che questo nuovo sistema offre — specialmente per le industrie — sono tanto evidenti che non hanno bisogno d'una spiegazione.

Nessuno acquisti più una macchina da cucire, prima di essersi persuaso dei pregi di questa invenzione.

Succursale e Deposito generale per l'Italia:
MILANO, via Solferino, 27 H 71 M

In vendita presso i principali negozianti di Macchine da cucire
IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO.

Gioiellerie - Oreficerie - Orologerie

Premiata Fabbrica
Piazza Castello, 22 Torino — **GRAMAGLIA e BRIZZOLARA** — Piazza Castello, 22 Torino
Prezzi fissi limitatissimi.

Finimenti completi per spose e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori.
Specialità d'ultima novità. Broches *Myosotis*, arg. dopp. d'oro, da L. 6 75 a L. 19 75 — **Braccial.** *Myosotis* a L. 10 75 — **Broches** arg. ora. con cifre d'oro, da L. 11 a 14 50 — Ricordo L. 18. — **Orecchini** brillanti da L. **50** in più — **Anelli** da L. **25** in più. — *Contro vaglia postale franco di porto.* 135

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. H 41 M

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 cent.mi di ferro sciolto.

Onorevole signore,

Ho ricevuto a suo tempo una cassetta con cinque flaconi del suo preparato *Ferro-China*, l'ho somministrato a dosi piccole ad una ragazza clorotica ed amenorroica con grande vantaggio, essa continua ad usarne giornalmente.
La ringrazio per la poveretta, ed amo constatare l'efficacia del rimedio in simili casi.
Coll'ossequio dovutole il suo

Devot. DOTT. SPANTIGATI.

Torino, 1° giugno 1887.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Fate uso per combattere l'anemia — Ricostituzione della completa salute

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

PILLOLE TONICHE

Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. RICHARD.

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ... è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio e lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha sinora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.
Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese posta.
Unico deposito in Italia: **Farmacia TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO*, ed esigere su caduna scatola la firma Taricco. 126

Vino da pasto
di 1ª qualità a L. **28** il 1/2 ettol. Prezzo unico per tutti, del castello di Vaglio, produzione del cav. ... — In vendita presso lo stesso, corso Siccardi, 5. C 60

Moncalieri
Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, ridonando il suo primiero colore, con garanzia; premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di **Macchi Antonio**, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, Moncalieri, presso Torino, casa propria.
Si spedisce franco di porto e domicilio in tutta l'Italia e all'estero, libero invio di L. **4**. 247

R. Economato Generale di Torino.
Scadenza di fatali.
Al **mezzodì** del giorno **14 corr. gennaio** scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo per cui furono deliberati nell'incanto tenutosi il 7 del mese stesso in **12 lotti** di olmo e piante, di cui nell'avviso d'asta del 3 scorso dicembre.
La dichiarazione d'aumento dovrà farsi davanti al notaio cavaliere GASPARO CASSINIS, in **Torino**. 361

LIQUIDAZIONE GIORELLI, BRUNO E C.
Incanto volontario

di **Stabilimenti serici** caduti in detta liquidazione, cioè:
ALBA. — Filanda di 120 aspe e 40 sbattitoi — Coppolera per kg. 15,000 — Filatoio producente kg. 1200 organzino al mese, con tutti gli accessori necessari, sul prezzo di L. **130,000**;
S. BENIGNO CANAVESE. — Filanda di 54 aspe e 18 sbattitoi — Filatoio producente kg. 600 organzino al mese, coi relativi accessori, sul prezzo di L. **30,000**,
avrà luogo **mercoledì 25 gennaio**, alle **10** antim., nello studio del sig. **Saxer**, a **Torino**, via della Provvidenza, 17, terzo piano, avanti il notaio sig. avv. **Carlo Fiù.** 179
Per bandi, informazioni ed esame delle carte rivolgersi *ivi.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso in questo Corpo di Musica municipale pei posti di:
1° *Flicorno* con uno ... di L. 890 50 annue
2° *Bombardone* » » » 616 90 »
Le domande corredate dai documenti (atto di nascita, certificato penale e certificati degli studi fatti) dovranno essere presentate al Gabinetto del Sindaco prima del 21 gennaio; l'esame avrà luogo il .. detto nelle ore antimeridiane.
Addì 3 gennaio 1888.

Il Sindaco: M. VOLI.

CITTÀ D'ASTI

Il **4 febbraio 1888**, alle ore **9** antim., nel Palazzo civico d'Asti, si procederà per **asta pubblica** alla **vendita** di una elegante e comoda ***villeggiatura***, in amena posizione, con annessi *ett.* **10,33** di terreno, pervenuti in eredità al Municipio dal cav. SECONDO BOSCHIERO. — Detta villeggiatura dista da Asti circa 3 chilometri e vi si può accedere colla tranvia.
Prezzo d'incanto L. **41,340**, pagabili **un terzo** il giorno del contratto, gli altri **due terzi** in **dieci rate** annuali con interesse legale scalare; ed inoltre avrà luogo la vendita di altri **29 lotti** di beni rurali ed urbani provenienti dalla detta eredità. 331

REINCANTO
degli stabili caduti nell'eredità beneficiata
del cav. ing. PIETRO CARRERA.

All'udienza del Tribunale Civile di Torino che sarà tenuta alle ore **nove** antim. del giorno **31** corrente gennaio avrà luogo per mezzo di Asta pubblica la **vendita** dei seguenti stabili sui prezzi del primo incanto ribassati parte di due e parte di tre decimi, cioè:
Un ampio corpo di casa costituente il lotto VIII facente angolo in via S. Secondo, porte N. 16 e 18, e corso Duca di Genova, del reddito lordo di L. 20,000 per L. **188,000**.
N. 16 villini in ... lotti fronteggianti i pa... nella via Privata che sta loro frammezzo, e nelle vie Legnano, Lamarmora e Montevecchio, cioè i lotti X, XI e XII, ciascuno per L. **14,000**; il lotto XIV per L. **15,400**; il lotto XV per L. **17,500**; i lotti XVI, XVII e XVIII, ciascuno per L. **19,600**; i lotti XIX e XXII, ciascuno per L. **23,800**; i lotti XX e XXI, ciascuno per lire **22,400** e i lotti XXIII, XXIV e XXV, ciascuno per L. **19,600**.
Terreni fabbricabili in cinque lotti situati nell'ingrandimento della Sezione Monviso a mezzodì del corso Duca di Genova fronteggianti ripartitamente nel detto Corso e nelle vie Lamarmora, Montevecchio, Legnano e corso Siccardi costituenti i lotti I, II, III, IV e VI.
Il tutto come da Bando e Planimetrie visibili nell'ufficio del procuratore collegiato **Alberto Bubbio**, via Siccardi, N. 2 piano 2°, ed in quello del geometra **Torretta**, via Piano, N. 11, piano terreno. 505

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA

Il Gruppo assuntore per il riordinamento del Prestito Bevilacqua-La Masa, colla dichiarazione fatta alla Camera di Commercio di Milano il 31 dicembre 1887, nel mentre accettava le proposte impegnative fatte dai portatori di Obbligazioni del sud detto Prestito che ebbero a presentarle, avvertiva in pari tempo che il numero raccolto non raggiungeva le 600,000 Obbligazioni occorrenti.
Invita quindi quei portatori di Obbligazioni che non si sono ancora presentati a voler cedere i loro titoli onde il Gruppo assuntore possa mettersi in grado di dare esecuzione al più presto alla convenzione 22 maggio 1887, stipulata fra la Banca Nazionale, la duchessa Bevilacqua vedova La Masa ed il R. Commissario per il riordinamento del suddetto Prestito.
Per trattative rivolgersi alla Ditta **A. Villa** (*Milano*, piazza Scala, 3) oltre fra i componenti il Gruppo assuntore. H 287 M

Tattersall Italiano in Torino

Corso Dante, locali Società Zootecnica.
Sabato 14 gennaio 1888, alle ore 2 pom.
Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.

Il **Tattersall non compra nè vende per conto proprio.** — È scopo dell'istituzione il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e la garanzia offerta ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vaste scuderie, boxes e rimesse per accogliere in pensione e vendita. — Vendite amichevoli, presentazioni e ricevimenti tutti i giorni.
Regolamenti e tariffe *gratis* a richiesta. 200

Il non plus ultra dei regali.

Regalo meraviglioso, sorprendente, che al lusso e ... accoppia l'utile ed il dilettevole. Valore reale di **Lire 120** che la Casa **E. U. Samengo** di **Genova**, nell'occasione delle prossime feste, offre ai gentiluomini ed alle dame di tutta Italia.

Per sole L. 60.

Un superbo *Album* porta-ritratti per salotto, denominato Regina Margherita, di centimetri 28 per 22, di peluche vellutata di seta a colori smaglianti, dorato e decorato con ornati metallici, veri capilavori dell'arte moderna.
Aprendosi il detto *Album* si resta meravigliati e dolcemente sorpresi per le diverse suonate di musica scelta che fa automaticamente in modo meraviglioso e sorprendente.
Un magnifico *nécessaire* per dama intitolato pur esso Regina Margherita, finamente lavorato in peluche di seta, decorato di ornati metallici, e racchiudente tutto il necessario per i ricami a farsi dalle dita Fate delle dame e che all'aprirsi suona diverse melodie di musica scelta.
Indirizzare vaglia postale di lire **sessanta** a **E. U. Samengo, Genova**, che spedisce franco in tutta Italia. Sollecitare le domande, non essendovi disponibili che 500 *Album* e 500 *Nécessaires.* 78

MUNICIPIO DI PISA

Conversione dei debiti comunali.

Il Sindaco

Visto il R. Decreto 25 dicembre 1887, N. 5120, serie 3ª, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, che riconoscendo necessaria la sistemazione delle finanze comunali rende applicabile al Comune di Pisa la legge 14 luglio 1887, N. 4702, serie 3ª;
Viste le deliberazioni della Giunta municipale del 28 luglio, 20 ottobre, 27 novembre, 7 e 20 dicembre 1887 e gli avvisi del 4 agosto e 20 ottobre 1887 sulla conversione dei debiti comunali,

DICHIARA:

1° Le adesioni alla conversione delle Cartelle non estratte dei prestiti comunali 1871 e 1881 col pagamento di L. 70 per cartella e non altrimenti, come quelle pel riscatto, pagamento o rimborso dei premi del prestito 1871 e delle cartelle già estratte dei due prestiti, continueranno a riceversi, fino a nuove disposizioni, presso la Cassa comunale, come presso la Banca generale e Istituti e Ditte da lei incaricati alle condizioni stesse di che negli avvisi del sottoscritto del 4 agosto e 20 ottobre 1887, salvo per queste nuove adesioni quanto sarà detto in appresso per ciò che riguarda le epoche dei pagamenti delle somme corrispondenti, e gli interessi relativi;
2° I pagamenti delle 70 o delle 90 lire per le cartelle non estratte, o estratte solo il 1° aprile 1887, per le quali sarà fatta adesione alla conversione dopo il presente giorno, con deduzione sempre di lire 2 51 per ogni cedola d'interesse mancante dopo quella di N. 28, incominceranno soltanto il 1° febbraio dell'anno successivo a quello nel quale le adesioni saranno state fatte.
I pagamenti invece per le somme relative ai premi scaduti o da scadere, e per le cartelle estratte avanti il 1° gennaio 1887 per le quali sarà fatta adesione alla conversione dopo il presente giorno, determinate sempre queste somme in base alle norme indicate nell'avviso del 20 ottobre 1887, saranno incominciati nel giorno che dovrà essere fissato pei pagamenti medesimi a seconda delle prescrizioni dello stesso avviso, quando le adesioni abbiano luogo nel tempo che decorrerà da oggi al giorno che sarà così fissato. Per quelle poi che avranno luogo dopo, i pagamenti relativi saranno fatti entro un anno dal giorno delle adesioni medesime;
3° Sulle somme che saranno così dovute ai creditori il Comune corrisponderà l'interesse alla ragione del 4 0/0 l'anno, netto da tasse dal giorno della fatta adesione fino a quello già fissato o da fissarsi per incominciare i relativi pagamenti.
Tale interesse per le somme relative ai premi scaduti o da scadere e per le cartelle estratte avanti il 1° gennaio 1887 verrà pagato a rate semestrali posticipate al 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno. Invece per le somme relative alle cartelle non estratte o a quelle estratte il 1° aprile 1887 l'interesse sarà pagato insieme alle somme medesime;
4° Le adesioni a queste condizioni e alle altre contenute negli avvisi del 4 agosto e 20 ottobre 1887, non modificate dal presente avviso, risulteranno da distinte numeriche firmate in doppio dai portatori dei varii titoli, e da un timbro a data che sarà apposto sui titoli stessi, dal quale risulterà anche la data delle adesioni;
5° Con altro avviso sarà indicato il giorno nel quale, entro i tre mesi da oggi, saranno incominciati i pagamenti delle 70 e delle 90 lire per le cartelle non estratte o estratte il 1° aprile 1887, per le quali è già stata fatta adesione alla conversione.

Pisa, 30 dicembre 1887.

IL SINDACO: **PEVERADA.**

Le dichiarazioni di adesione alla Conversione si ricevono.

a **Pisa**	presso	la Cassa Comunale;
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	» *Banca Popolare Cooperativa;*
» **Roma**	»	» *Banca Generale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» **Milano**	»	» *Banca Generale;*
» **Genova**	»	» *Id. id.*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» **Firenze**	»	» *Id. id. id.*
»	»	il sig. *Francesco Pestellini;*
» **TORINO**	»	la ***Banca di Torino;***
» **Venezia**	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli;*
»	»	la *Banca Veneta di Depositi e Conti corr.;*
» **Bologna**	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» **Livorno**	»	» *Id. id. id.*
» **Padova**	»	» *Id. id. id.*
»	»	» *Banca Popolare Cooperativa;*
» **Verona**	»	» *Banca di Verona;*
» **Como**	»	i sigg. *Tojano, Perti, Castiglioni e C.;*
»	»	» *T. Giorgetti e C.;*
»	»	» *Sala e Cimeroni;*
» **Bergamo**	»	il sig. *B. Ceresa;*
» **Novara**	»	la *Banca Popolare Cooperativa;*
»	»	i sigg. *L. Zanconi e C.;*
» **Cremona**	»	la *Società Popolare di Mutuo Credito;*
» **Lucca**	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	i sigg. *L. Gori e C.;*
» **Ancona**	»	la *Banca Nazionale Toscana;*
» **Pistoia**	»	» *Id. id. id.*
» **Arezzo**	»	» *Id. id. id.*
» **Siena**	»	» *Id. id. id.*
» **Massa**	»	» *Id. id. id.*
» **Bellinzona**	»	» *Banca Cantonale Ticinese.*
» **Lugano**	»	» *Banca della Svizzera Italiana.*

396

AVVISO.

I creditori dell'**eredità** di **Leoncini Serafina** vedova di **Ferrero Marco**, già proprietaria dell'*Albergo Nazionale* in **Dogliani**, sono invitati a presentare le loro **note** non più tardi del **16 gennaio 1888** all'ufficio dell'avvocato FRANCESCO FRACCHIA, in **Dogliani**. 229

Banca Popolare di Torino

Società Anonima cooperativa a capitale illimitato
via Principe Amedeo, 20 *bis*.

Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 5 0/0 netto d'imposte.
Emette **Libretti di risparmio al portatore** e nominativi al 4 1/2 0/0, con disponibile di L. **200** a vista.
Emette **Libretti di conto corrente** con *chèque*, al 3 1/2 0/0, con disponibile di L. **5000** a vista. 214

PERCHÈ DEBOLI?

Un'immensa quantità di uomini e di donne vanno ol... mancando in cui perchè della loro generale debolezza. Ma hanno mai pensato questi sfortunati che cornucopia soffrono di perdita? Il miglior rimedio contro queste sfibranti malattie, nonchè contro la virilità estenuata o perduta, la perdita di memoria, la debolezza d'udito e di vista in seguito a stravizi o malattie sono i *Globuli ricostituenti coco-fosfo-marziali* del Dottor Taylor, chiamati dal Dottor Duplais dell'Accademia Francese « *il miglior ricostituente noto.* » Sono insapori, di facile e segreto uso. Vengono spediti in modo riservatissimo e con tutta cautela. — Un flacone con istruzione **L. 8** più **50** cent. se per posta. Due flaconi (sufficienti in mali inveterati) **L. 15 50**, franchi di porto nel Regno ed all'estero. Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6. — Si legga con attenzione il buon opuscolo accompagnatorio « Dei mali gravi e dei scelti rimedi » con certificati medici e con chiara descrizione di queste malattie. — Deposito primario farmacie del Regno. — All'ingrosso presso i grossisti che hanno deposito di pillole di Catramina Bertelli, rinomatissime contro i catarri e le tossi. H ... T

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da **GENOVA**
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Il Piroscafo **LIBAN** Capitano LAURENS
partirà il 10 febbraio 1888.
Il 10 marzo partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL.**
VIAGGIO IN VENTI GIORNI.
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.
Per merci e passeggieri dirig. a **Genova**, al Sig. **VITTORIO SAUVAIGUE**, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 16.* — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, n. 12.* 281

Dal 1° gennaio 1888 i sig.ri **FRATELLI DEMARCHI e C. di Torino** *non sono più i rappresentanti della nostra*

Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA

preghiamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo

LUIGI GIACOLETTI & C., MILANO. H 273 M

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina
da 1/3 a 60 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C.ia
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino. 10

Elegante alloggio

messo a nuovo, composto di sette camere al piano terreno, tre soppalchi, grande ambiente, cucina e calorifero al sottopiano, due cantine, acqua potabile, illuminazione gas, con annesso giardino da **affittare al 1° aprile** prossimo, od anche prima, **via Assietta, N. 29.**

Ivi - Vendita a trattative di ricco mobilio:
Salone completo, stile Luigi XV con tende broccate;
Sala da pranzo rovere scolpito (stile ...), con tende;
Camera da letto con montatura, cortine, ecc., mobili diversi.
Visibili dall'1 alle 4. C 319

Compagnia di Assicurazione di Milano

Società Anonima istituita nell'anno 1826.
CAPITALE SOCIALE:
Capitale nominale L. **5,200,000** - *Versato L.* **930,800**
Riserva utili al 31 dicembre 1886 L. **4,293,078 44**

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione, giusta i poteri conferitigli dallo Statuto sociale, ha nominato a proprio agente procuratore nella città e provincia di Torino

il sig. VITALE BALLESIO

mediante lettera in data 5 gennaio 1888.
L'ufficio principale dell'Agenzia è posto in **via dei Mille, 35**
Torino, 12 gennaio 1888.
C 340 *L'Ispettore delegato:* ENRICO PENSA.

ACQUA FLORIDA

-DI-

Murray e Lanman.

IL PIÙ SQUISITO DEI **Profumi della Toletta.**
Rinvigorisce il Corpo e la Mente NEL BAGNO.
Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul **FAZZOLETTO.**

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 182

In **TORINO:** C. MANFREDI, *via Finanze;* FIGLI PASSA, *piazza S. Carlo.*
In **Alessandria** *presso* CARLO MOLINARI *e* DOMENICO MOLINARI, *farmacista.*
In **TORINO:** TARICCO, *piazza San Carlo;* G. RUSSI, *via Garibaldi, profumiere;*

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI
CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Farmacisti e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino**, *presso* **D. Mondo**, *via Ospedale*, 6; **R. Bacher**, *piazza Carlo Felice*, 5; **Torelli**, *via Roma*, 18; **Torta**, *via Roma*, 2; **C. Manfredi**, *via Finanze*, 8 e 6; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia* **Taricco**, *piazza San Carlo*, 2. H 30 G

BALLI, TEATRI, SERATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, tarlatanes, velluti e seterie — presso la Ditta
B. ROSSETTI via S. Tommaso, 26 piano primo
ed al Magazzino succursale
ALL'ANCORA C 168
angolo vie Garibaldi e San Tommaso.

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.
Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze;* ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto, *Torino*, presso le farmacie Taricco, Toscanelli, Giordano, Torta, Avondo, Torra, Pasino succ. Mosca, Trisano, Paglieri ed Almasio, Bornasco; *Chieri*, Piazza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Maggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Saviglian*o, Negri; *Fossano*, Ganna e Taliene; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bertelletti e Oporti; *Oneglia*, Vasario, Peradotto e Rolando.

198

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Privata. 300

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.